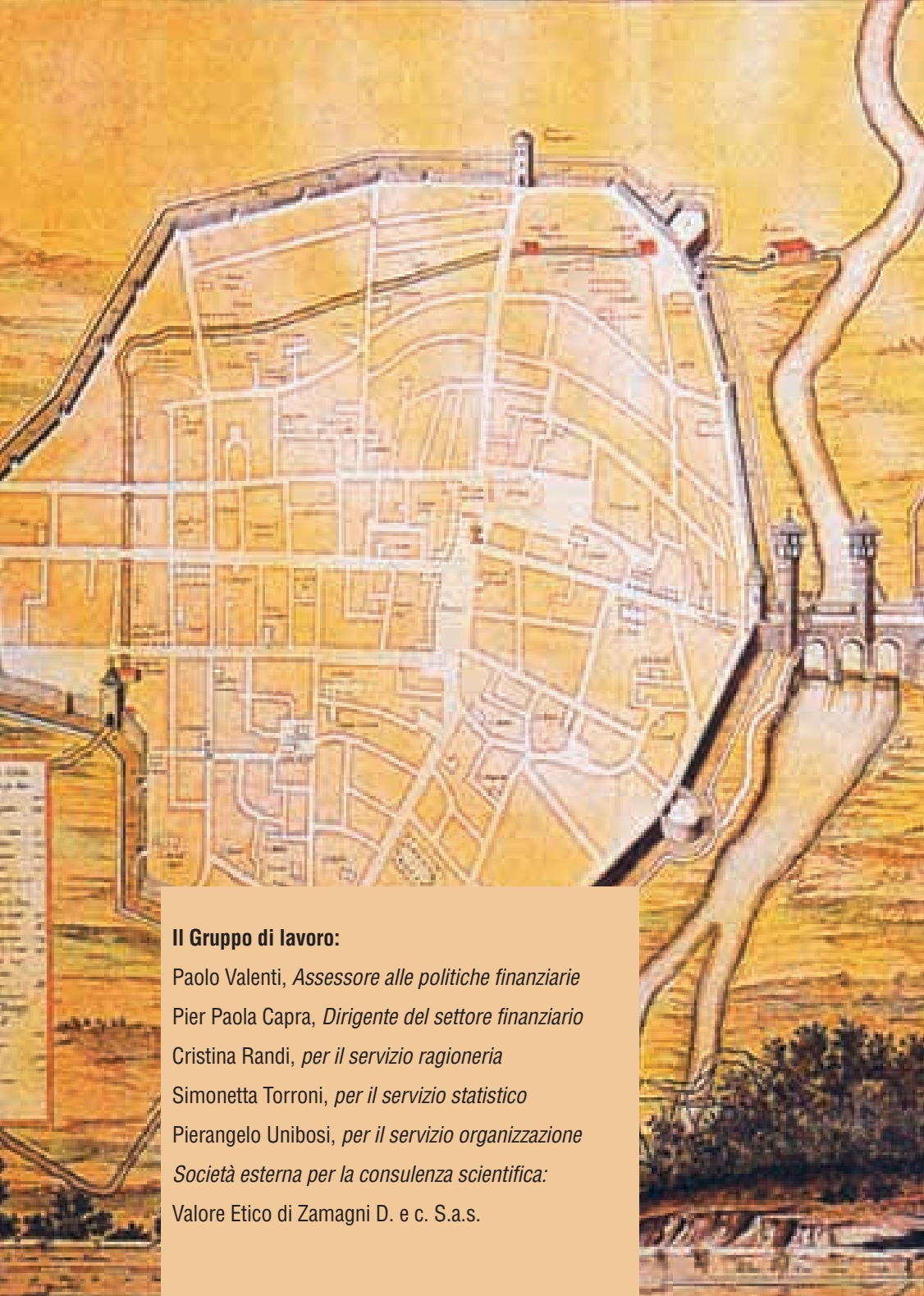




Diamo  
forma  
alla  
**vostra**  
città

**BILANCIO  
SOCIALE 2003  
COMUNE DI FAENZA**



**Il Gruppo di lavoro:**

Paolo Valenti, *Assessore alle politiche finanziarie*

Pier Paola Capra, *Dirigente del settore finanziario*

Cristina Randi, *per il servizio ragioneria*

Simonetta Torroni, *per il servizio statistico*

Pierangelo Unibosi, *per il servizio organizzazione*

*Società esterna per la consulenza scientifica:*

Valore Etico di Zamagni D. e c. S.a.s.



# INDICE

**Lettera del Sindaco**

**Premessa**

**Cos'è il Bilancio Sociale**

## **PARTE PRIMA**

**PRESENTAZIONE DEL COMUNE**

Scheda di presentazione del programma di governo

Aspetti socio demografici

## **PARTE SECONDA**

**AZIONI ED INTERVENTI**

**I principi guida: innovazione, sicurezza, sussidiarietà, rapporti istituzionali**

**INNOVAZIONE**

**Per la famiglia e la persona**

**Per l'impresa**

**SICUREZZA**

**(ACCESSIBILITÀ E VIVIBILITÀ URBANA)**

**Per la famiglia e la persona**

**Per il territorio**

**SUSSIDIARIETÀ**

**Per la famiglia e la persona**

**Per l'impresa e le realtà associative**

**RAPPORTI ISTITUZIONALI**

**Per il territorio e i cittadini**

## **APPENDICE 1:**

**VOCI DI ENTRATA E SPESA DEL BILANCIO 2003**

*Foto: Pianta di Faenza di Pierre Mortier (Amsterdam ca 1665)  
Biblioteca Manfrediana*



## Premessa

### **Quali ragioni ci hanno portato a fare il Bilancio Sociale?**

Il Bilancio Sociale del Comune di Faenza nasce dall'esigenza di comunicare gli esiti tangibili e intangibili delle azioni di governo della nostra Amministrazione.

In altre parole, con questo primo Bilancio Sociale desideriamo rappresentare in maniera compiuta l'identità economica e sociale della nostra Città non solo a partire dai risultati conseguiti dall'attuale Amministrazione, ma anche facendo luce sul modo attraverso il quale questi risultati sono stati raggiunti.

Il Comune di Faenza ha una tradizione consolidata di concertazione e di dialogo con i suoi cittadini.

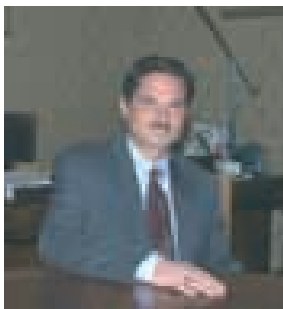
La redazione del Bilancio Sociale nasce così dall'esigenza non solo di portare in rilievo il livello di ricaduta sociale prodotto dalle azioni dell'attuale Amministrazione, ma anche di affermare quei valori positivi che caratterizzano il nostro territorio come un luogo di scambio e di reciproca mutualità tra tutti i suoi diversi interlocutori.

Per tale ragione, il contenuto di queste pagine è a tutti gli effetti un patrimonio per la nostra collettività.

Un patrimonio che intende favorire e far crescere ulteriormente il dialogo.

Buona lettura.

*Paolo Valenti  
Assessore alle Politiche Finanziarie*



Il Bilancio Sociale è un nuovo strumento di comunicazione, introdotto recentemente dalle Amministrazioni pubbliche, che integra e completa le informazioni finanziarie contenute nel tradizionale Bilancio degli Enti Pubblici. Oggi, l'obiettivo dell'Amministrazione Comunale di Faenza è quello di esprimere quanto ciascuno di noi, attraverso le proprie capacità e competenze, abbia contribuito all'edificazione di una città che desideriamo corrisponda sempre di più alla 'vostra' idea di città.

“Diamo forma alla vostra città”: lavoriamo, cioè, per rispondere ad un compito preciso. Il compito di contribuire a creare le condizioni, perché la nostra città cresca e prenda sempre più la forma che abbiamo progettato insieme.



Così, illustrare i principi guida delle azioni e degli interventi effettuati (ovvero l'innovazione, la sicurezza, la sussidiarietà e i rapporti istituzionali), significa metterci e mettervi nelle condizioni di 'misurare' il sostegno portato alla famiglia, alla persona, all'impresa e alle realtà associative di questo territorio.

Era necessario uno strumento come questo: era necessario per aiutarci a riflettere insieme a voi sul valore del nostro operato, cioè sul livello di responsabilità (parola chiave in questi tempi tanto difficili) che abbiamo condiviso nel dar forma a quei valori guida che rappresentano anche il contenuto più profondo del mandato di questa Amministrazione.

Per questa ragione il Bilancio Sociale di Faenza risulta uno strumento di trasparenza tanto importante e tanto significativo. Per questa ragione ci auguriamo che diventi un appuntamento fisso anche per i prossimi anni.

*Claudio Casadio*  
*Sindaco di Faenza*

## Che cos'è il Bilancio Sociale?

Il Bilancio Sociale è un documento informativo finalizzato a documentare e a illustrare i risultati tangibili e la qualità delle azioni di governo della nostra amministrazione.



*Foto:  
Sala Bigari  
Residenza Municipale*



**PARTE 1**  
**PRESENTAZIONE DEL COMUNE**

La giunta comunale,  
per permettere a Faenza  
di affrontare le complesse  
trasformazioni che stanno  
attraversando la nostra società,  
riconosce come criteri  
fondamentali del suo  
programma di governo  
l'Innovazione,  
la Sicurezza,  
la Sussidiarietà e  
i Rapporti Istituzionali.

## Programma di governo

- La complessità degli eventi sia di interesse locale che, più ampi, globale, impone oggi una continua trasformazione anche alla comunità civile: è questa la ragione per la quale, non a caso, il primo principio guida dell'attuale Giunta è l'**Innovazione**. Tale linea guida si declina in un'attenzione sempre rinnovata nei riguardi della società civile per poter realizzare servizi sempre più efficienti: innovazione nel sistema produttivo, nella ricerca scientifica, nell'incremento della qualità urbana e ambientale, nell'organizzazione della pubblica amministrazione (servizi internet, intranet, formazione e aggiornamento del personale), nel metodo dell'azione amministrativa e, cosa non meno importante, nelle politiche rivolte alle giovani generazioni.

- La **Sicurezza**: *personale*, perseguita attraverso la ricerca del benessere dei cittadini e il sostegno all'azione delle Forze dell'Ordine; *sociale*, che riguarda il problema della casa; *professionale*, come tutela del posto di lavoro, sensibilizzazione e prevenzione rispetto alla normativa.

- La **Sussidiarietà**, come cultura di partecipazione diretta dei cittadini e delle loro aggregazioni per la soddisfazione dei bisogni della collettività, che intende valorizzare i punti di forza, esterni all'Amministrazione Comunale, già esistenti nel territorio e già efficienti a livello culturale, sociale e di volontariato, imprenditoriale e tecnologico per uno sviluppo economico e umano.

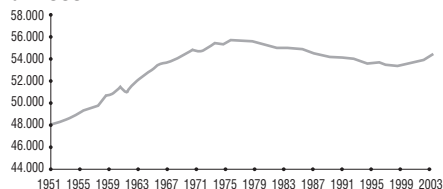
- I **Rapporti Istituzionali** con i Comuni del comprensorio, con la Regione, con la Provincia, con le altre Istituzioni locali hanno reso Faenza il punto di riferimento per un territorio molto ampio: occorre una sempre maggiore capacità di coordinamento, collaborazione e integrazione con tutte le Istituzioni.



# Aspetti socio-demografici della popolazione faentina

## Popolazione residente

### Evoluzione dei residenti a Faenza dal 1951 al 2003



Fonte: elaborazioni statistiche di dati demografici.

Analizzando l'evoluzione del numero di residenti nel Comune di Faenza dal 1951 al 2003, si osserva un rapido incremento fino agli anni settanta, con un picco massimo nel 1975 e poi un successivo continuo decremento fino al 1998, quindi una ripresa. Le motivazioni che probabilmente stanno alla base del calo dei residenti dal 1975 al 1998 sono da individuarsi principalmente nel calo della natalità, mentre il successivo aumento del numero di cittadini faentini è da attribuire a varie cause, tra cui la ripresa della natalità, particolarmente evidente negli ultimi anni, ma soprattutto alla immigrazione di cittadini stranieri.

Nel 2003 i residenti a Faenza sono aumentati di 453 unità e ritornano sopra i 54.000 abitanti (54.315).

In particolare, nelle tabelle seguenti, viene presentata la popolazione residente nel Comune di Faenza negli anni 2000-2001-2002 e 2003 distinta per sesso e per determinate classi di età.

La ripartizione della popolazione residente per classi di età mette in evidenza un incremento, tra il 2000 ed il 2003, in quasi tutte le classi considerate, eccetto che in quella giovanile, che presenta una diminuzione del 7,24%.

Questo decremento è da attribuire al forte calo delle nascite dagli anni settanta ai giorni attuali.

### Popolazione residente nel Comune di Faenza al 31 dicembre degli anni 2000-2001-2002 e 2003 distinta per sesso e classi di età.

2000				
	Classi di età	Maschi	Femmine	Totale
Età infantile	0-10	2.240	2.167	4.407
Età adolescenziale	11-19	1.881	1.799	3.680
Età giovanile	20-30	3.661	3.538	7.199
Età adulta	31-64	12.768	12.616	25.384
Età anziana	65 e oltre	5.399	7.480	12.879
<b>TOTALE</b>		<b>25.949</b>	<b>27.600</b>	<b>53.549</b>

2001				
	Classi di età	Maschi	Femmine	Totale
Età infantile	0-10	2.284	2.210	4.494
Età adolescenziale	11-19	1.865	1.798	3.663
Età giovanile	20-30	3.551	3.444	6.995
Età adulta	31-64	12.843	12.699	25.542
Età anziana	65 e oltre	5.420	7.532	12.952
<b>TOTALE</b>		<b>25.963</b>	<b>27.683</b>	<b>53.646</b>

2002				
	Classi di età	Maschi	Femmine	Totale
Età infantile	0-10	2.333	2.272	4.605
Età adolescenziale	11-19	1.848	1.818	3.666
Età giovanile	20-30	3.432	3.387	6.819
Età adulta	31-64	12.965	12.746	25.711
Età anziana	65 e oltre	5.495	7.566	13.061
<b>TOTALE</b>		<b>26.073</b>	<b>27.789</b>	<b>53.862</b>

2003				
	Classi di età	Maschi	Femmine	Totale
Età infantile	0-10	2.414	2.345	4.759
Età adolescenziale	11-19	1.893	1.812	3.705
Età giovanile	20-30	3.365	3.313	6.678
Età adulta	31-64	13.069	12.965	26.034
Età anziana	65 e oltre	5.533	7.606	13.139
<b>TOTALE</b>		<b>26.274</b>	<b>28.041</b>	<b>54.315</b>

Fonte: elaborazioni statistiche di dati demografici.

### Stranieri residenti a Faenza

Al 31 dicembre 2003 il numero dei cittadini stranieri residenti nel Comune di Faenza ammontava a 2.273 persone. La crescita degli stranieri nell'arco dell'anno 2003 è stata particolarmente elevata, pari al 34,82% e, considerando gli ultimi due anni, l'incremento è stato pari al 61,89%. I paesi maggiormente rappresentati sono: il Marocco con 371 residenti, l'Albania con 362 persone ed il Senegal con 350 individui. Analizzando i residenti per continente, risultano aumentati soprattutto gli stranieri provenienti dai paesi europei, extra Unione Europea (+65,09% rispetto al 2002). In particolare, i Moldavi sono quasi triplicati (da 43 nel 2002 a 122 nel 2003); gli Ucraini sono quasi quadruplicati

(da 29 nel 2002 a 117 nel 2003). Anche i Rumeni sono in numero consistente: 162 nel 2003 contro i 93 del 2002, con un incremento del 74,19%. Significativa risulta anche la componente asiatica, in particolare i cittadini della Repubblica Popolare Cinese che nel 2002 contavano 77 presenze, ora sono 106 (+37,66%).

### Residenti nel Comune di Faenza di cittadinanza straniera per sesso e per continente

31/12/2000			
	Maschi	Femmine	Totale
<b>Europa</b>	170	191	361
di cui Unione Europea	17	37	54
di cui Altri paesi europei	153	154	307
<b>Africa</b>	452	186	638
<b>America</b>	16	38	54
<b>Asia</b>	57	75	132
<b>Oceania</b>	-	-	-
Apolide	-	1	1
<b>Totale Stranieri</b>	<b>695</b>	<b>491</b>	<b>1.186</b>
31/12/2001			
	Maschi	Femmine	Totale
<b>Europa</b>	230	266	496
di cui Unione Europea	22	39	61
di cui Altri paesi europei	208	227	435
<b>Africa</b>	495	222	717
<b>America</b>	22	40	62
<b>Asia</b>	58	70	128
<b>Oceania</b>	-	-	-
Apolide	-	1	1
<b>Totale Stranieri</b>	<b>805</b>	<b>599</b>	<b>1.404</b>
31/12/2002			
	Maschi	Femmine	Totale
<b>Europa</b>	304	334	638
di cui Unione Europea	27	41	68
di cui Altri paesi europei	277	293	570
<b>Africa</b>	543	265	808
<b>America</b>	24	48	72
<b>Asia</b>	83	84	167
<b>Oceania</b>	-	-	-
Apolide	-	1	1
<b>Totale Stranieri</b>	<b>954</b>	<b>732</b>	<b>1.686</b>
31/12/2003			
	Maschi	Femmine	Totale
<b>Europa</b>	436	571	1.007
di cui Unione Europea	26	40	66
di cui Altri paesi europei	410	531	941
<b>Africa</b>	647	327	974
<b>America</b>	32	57	89
<b>Asia</b>	107	93	200
<b>Oceania</b>	1	1	2
Apolide	-	1	1
<b>Totale Stranieri</b>	<b>1.223</b>	<b>1.050</b>	<b>2.273</b>

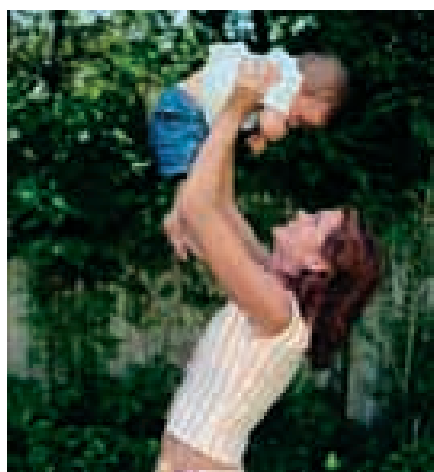
Fonte: elaborazioni statistiche di dati demografici.

### Residenti con cittadinanza straniera nel Comune di Faenza

Data di riferimento	Maschi	Femmine	Totale	% rispetto al totale residenti
16/10/1995	315	219	534	1,00%
31/12/1996	370	258	628	1,17%
31/12/1997	453	300	753	1,41%
31/12/1998	490	340	830	1,56%
31/12/1999	572	403	975	1,82%
31/12/2000	695	491	1.186	2,21%
31/12/2001	805	599	1.404	2,62%
31/12/2002	954	732	1.686	3,13%
31/12/2003	1.223	1.050	2.273	4,18%

Fonte: elaborazioni statistiche di dati demografici.

Osserviamo un forte aumento percentuale degli stranieri tra il 1995 ed il 2003. Infatti nel 1995 la presenza di cittadini stranieri era pari all'1% della popolazione totale, attualmente gli stranieri rappresentano più del 4% dei residenti faentini.



## Natalità e mortalità

Nel 2003 il numero dei nati continua ad aumentare, confermando la crescita degli ultimi anni (+12% sul 2002, per un totale di 484). L'11,36% dei nati nel 2003, cioè 55 bimbi, sono nati da coppie di nazionalità straniera o mista; più precisamente 37 bambini hanno entrambi i genitori stranieri e quindi sono loro stessi cittadini stranieri, mentre 18 bambini sono nati da coppie miste in cui uno solo dei genitori è straniero, sono quindi cittadini italiani dalla nascita. La mamma più giovane ha 16 anni e quella più adulta ne ha 45. L'età media delle mamme dei nati nel 2003 è di 31 anni e mezzo, però il maggior numero di bimbi è nato da mamma che ha 35 anni.

Il tasso di natalità nel 2003 è pari a 8,95, in crescita rispetto al 2002 in cui risultava pari a 8,67; ciò significa che ci sono 9 neonati ogni 1000 persone residenti.

A fronte di un aumento dei nati si osserva anche un incremento dei morti, per cui continua a rimanere negativo il saldo naturale del 2003 (nati-morti), pari a - 236. Nel 2003 il tasso di mortalità, molto più elevato di quello di natalità, è pari a 13,31 morti ogni 1000 abitanti, nel 2002 lo stesso risultava pari a 11,96, a fronte di 8,95 nati ogni 1000 abitanti.

L'età media dei deceduti nel 2003 è di 80 anni. L'età in cui si sono registrati il maggior numero di decessi è 89 per le donne e 91 per gli uomini. La donna più anziana aveva 102 anni, mentre l'uomo più anziano deceduto ne aveva 99.

## Movimenti della popolazione residente anni 2000-2001-2002-2003

Anni	Maschi	Femmine	Totale
<b>NATI</b>			
2000	221	208	<b>429</b>
2001	206	213	<b>419</b>
2002	226	246	<b>472</b>
2003	261	223	<b>484</b>
<b>MORTI</b>			
2000	337	319	<b>656</b>
2001	327	300	<b>627</b>
2002	313	330	<b>643</b>
2003	348	372	<b>720</b>

Fonte: elaborazioni statistiche di dati demografici.



## Nuzialità

Nel 2003 i matrimoni celebrati nel comune di Faenza sono stati 168, di cui 103 religiosi (61,3%) e 65 civili (38,7%). Il peso dei matrimoni civili rispetto al totale dei matrimoni è in costante aumento dal 1980 ad oggi: rappresentavano il 13,4% nel 1980, il 21,5% nel 1990, il 34,5% nel 2000. La presenza di stranieri che, nella maggioranza dei casi adotta il rito civile probabilmente per l'appartenenza ad altra professione religiosa, unitamente al crescere delle persone che sono alle seconde nozze, hanno avuto una incidenza determinante nella scelta del rito, infatti tra i matrimoni civili, il 27,7% è stato celebrato con almeno uno degli sposi stranieri, il 43,1% con almeno uno degli sposi divorziato, il 27,7% tra celibe e nubile; nell'1,5% dei casi lo stato civile non è stato dichiarato.

In ultimo si evidenzia che l'età media in cui è stato contratto il matrimonio è di 35 anni per lo sposo e 31 anni per la sposa. Lo sposo più giovane ha 21 anni, 19 anni la sposa. Lo sposo meno giovane ha 67 anni, 61 anni la sposa. L'età più frequente degli sposi del 2003 è di 28 anni.

## Matrimoni celebrati a Faenza per tipo di rito ed anno di celebrazione

Anno	Rito Religioso	Rito Civile	Totale matrimoni	% Rito Religioso	% Rito Civile
1980	201	31	232	86,64%	13,36%
1990	175	48	223	78,48%	21,52%
1991	161	51	212	75,94%	24,06%
1992	170	54	224	75,89%	24,11%
1993	177	44	221	80,09%	19,91%
1994	173	61	234	73,93%	26,07%
1995	162	56	218	74,31%	25,69%
1996	128	43	171	74,85%	25,15%
1997	149	46	195	76,41%	23,59%
1998	124	57	181	68,51%	31,49%
1999	127	55	182	69,78%	30,22%
2000	127	67	194	65,46%	34,54%
2001	121	64	185	65,41%	34,59%
2002	115	69	184	62,50%	37,50%
2003	103	65	168	61,31%	38,69%

Fonte: elaborazioni statistiche di dati demografici.

## Famiglie

Il numero medio di componenti per famiglia è considerevolmente diminuito dagli anni sessanta ad oggi passando da 3,6 componenti nel 1960 a 2,4 componenti per famiglia nel 2003. Al 31 dicembre 2003 il peso percentuale delle famiglie monocomponente è pari al 28,97% e di questi più della metà sono persone ultrasessantacinquenni.

## Nuclei familiari residenti a Faenza e numero medio dei componenti per famiglia al 31 dicembre di ogni anno considerato

Anni	N° nuclei familiari	N° residenti	N° medio componenti
1960	14.201	51.418	3,62
1980	19.567	55.449	2,83
1993	20.319	53.422	2,63
1994	20.786	53.268	2,56
1996	20.613	53.497	2,60
1997	20.763	52.964	2,55
1998	20.930	52.866	2,53
1999	21.175	53.019	2,50
2000	21.459	53.549	2,50
2001	21.765	53.641	2,46
2002	22.080	53.862	2,44
2003	22.511	54.315	2,41

Fonte: elaborazioni statistiche di dati demografici.

Foto:  
Insieme di polveri coloranti  
per prodotti ceramici



## **PARTE 2**

### **AZIONI ED INTERVENTI**

---

I Principi guida:  
Innovazione  
Sicurezza  
Sussidiarietà  
Rapporti Istituzionali



# INNOVAZIONE

## PER LA FAMIGLIA E LA PERSONA

### • GLI STRUMENTI INNOVATIVI NEI SERVIZI SOCIALI

#### - Servizi Sociali Associati: l'ufficio comune

Con la gestione associata dei servizi sociali del distretto (formato dai Comuni di Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella), il livello organizzativo si pone in un contesto più ampio nell'ottica di miglioramento dei servizi e di una loro omogeneizzazione sul territorio di riferimento. La convenzione tra gli enti locali del distretto faentino è di per sé un fatto innovativo. La gestione di un ufficio comune non può prescindere dal coinvolgimento attivo di chi opera nel sociale all'interno dei singoli comuni.

La gestione associata ha portato a sviluppare strumenti e logiche d'azione condivise: tra queste, *in primis*, il regolamento per l'accesso alle prestazioni sociali, che è stato elaborato con gli stessi contenuti a livello di distretto.

Il nuovo modello gestionale ha dato risultati di qualità pur nelle difficoltà che i nuovi assetti organizzativi hanno comportato.



## - Gli strumenti di pianificazione degli interventi sociali: i Piani di Zona

In una recente legge regionale (articolo 20 della L.R. 2/2003) si riconosce a soggetti terzi - organizzazioni di volontariato, cooperative sociali, associazioni di promozione sociale - l'esercizio di funzioni pubbliche quali la partecipazione alla programmazione, alla progettazione, alla realizzazione ed alla erogazione di interventi del sistema locale dei servizi sociali a rete.

I Servizi Sociali Associati che fanno riferimento a Faenza, conseguentemente, hanno reso partecipi della realizzazione dei Piani di Zona tali organizzazioni, associazioni e cooperative. Il Piano di Zona, del resto, è proprio uno strumento di valutazione dei bisogni e delle scelte di pianificazione degli interventi sociali in cui si esprime la partecipazione di soggetti terzi.

Area di intervento Servizi Sociali Associati sul territorio del Comune di Faenza	Costi	Costo per abitante
Area Famiglia Infanzia Età evolutiva	€ 784.001,15	€ 14,43
Area Disabili Adulti	€ 504.489,11	€ 9,29
Area Adulti	€ 156.130,44	€ 2,87
Area Anziani	€ 31.010,85	€ 0,57
Area Personale	€ 584.119,56	€ 10,75
Area Spese generali	€ 33.999,47	€ 0,63
<b>Totali anno 2003</b>	<b>€ 2.059.751,11</b>	<b>€ 37,92</b>

Popolazione al 31.12.2003

## - Il governo degli interventi sociali mediante rapporti di partnership con il Privato sociale

Già prima dell'entrata in vigore della legge 328/2000 esistevano, nell'ambito dei servizi sociali, concessioni attraverso cui Associazioni Temporanee di Imprese offrivano servizi.

Il limite più evidente di questo sistema stava nel mancato coinvolgimento delle imprese nella totalità dei momenti che costituiscono la realizzazione di un intervento sociale: pianificazione, progettazione, gestione e valutazione.

Dalla approvazione del suddetto articolo si è resa possibile una nuova modalità di gestire i rapporti fra Pubblica Amministrazione e soggetti non profit: la *partnership*. Il *partner* privato condivide così con i Servizi Sociali Associati le finalità generali, le risorse, i rischi e le responsabilità gestionali dei servizi, pur nella chiara distinzione delle competenze: i Comuni infatti conservano il potere di controllo e di indirizzo effettivo molto più che con un contratto privatistico di appalto.

Secondo quanto previsto dalla legge 328/2000 e dall'articolo 32 dello Statuto del Comune di Faenza i Servizi Sociali Associati hanno potuto costituire una partnership con un'Agenzia di cooperative che da tempo operano sul territorio in campo sociale.

Questa *partnership* è chiamata ad erogare i servizi di assistenza domiciliare nel territorio dei Comuni di Faenza, Castel Bolognese e Solarolo, mentre altri servizi relativi ai minori saranno svolti nel territorio di tutti sei i Comuni. Uno dei fattori di rilievo è la flessibilità delle soluzioni assistenziali e cioè la possibilità di adattare le strutture di offerta alle mutevoli esigenze dell'utenza.



## • L'UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO (URP)

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico è espressione della volontà di assegnare alla comunicazione un ruolo fondamentale per la diffusione delle informazioni presso i cittadini (di qualsiasi estrazione ed età: in quest'ottica, ad esempio, è nato lo sportello Informagiovani): la qualità dei nostri servizi è considerata, a livello regionale, tra le più eccellenti.

In linea con l'operatività dei maggiori comuni l'URP del Comune di Faenza ha creato una propria pagina web su internet per garantire un accesso anche virtuale a molti dei maggiori servizi offerti dall'Amministrazione: un utente può ricevere informazioni accurate sulle sedi, gli orari, le modalità di funzionamento degli uffici e dei servizi comunali; sui procedimenti amministrativi e sulle modalità relative; sui responsabili dei servizi. L'URP, che è anche sede del difensore civico, svolge la sua funzione di tramite fra i cittadini e il Comune anche accogliendo le segnalazioni di disservizi, le richieste per ottenere il rilascio di documenti amministrativi come lo statuto comunale, i regolamenti, le delibere, i reclami e i suggerimenti dei cittadini.

### Dati dell'URP

- N° medio annuo di persone che si recano presso l'URP	7.500
- N° di richieste evase nell'anno (comprese mail e richieste telefoniche)	12.000

### Dati del sito del Comune

- N° contatti medio annuo (pagine complessivamente visitate)	500.000
- Pagine più visitate	Home page / eventi manifestazioni/ comunicati del comune/ concorsi / ricette
- N° di documenti scaricabili direttamente dal sito (modulistica e schede informative)	120
- Frequenza aggiornamento sito	giornaliera

## • L'AMBIENTE

Da sempre attenta all'ambiente, l'Amministrazione di Faenza ha promosso nel 2003 "L'anno della bicicletta" per sensibilizzare gli abitanti all'igiene ambientale attraverso l'uso del mezzo di trasporto urbano "ecologico" per eccellenza: la bicicletta. Del resto va ricordato che i faentini, amanti della bicicletta, grazie al Comune dispongono di piste ciclo-pedonali per una lunghezza complessiva di 24,942 km (di cui a Faenza 16,090 km segnalate e 5,864 km non segnalate e nel Forese 1,736 km segnalate e 1,252 non segnalate). L'Amministrazione Comunale, inoltre, nel 2003 ha realizzato il progetto "C'entro in bici", che ha permesso di mettere a disposizione dei cittadini 66 biciclette blu sistemate nei punti strategici di Faenza (rappresentati, ad esempio, dai parcheggi vicini al centro storico). Previa stipulazione di un "contratto" presso gli uffici comunali dell'URP o presso le Circoscrizioni, gli utenti ricevono una chiave che permette loro di ritirare e riconsegnare indifferentemente la bici in una delle dieci postazioni. Partendo dai medesimi principi ecologici il Comune di Faenza ha volontariamente intrapreso il percorso per ottenere la certificazione EMAS.

- Chilometri di piste ciclabili	<b>24,942</b>
- Numero biciclette a disposizione	<b>66</b>
- Numero punti di disponibilità delle biciclette	<b>10</b>
- Numero chiavi rilasciate a cittadini di Faenza	<b>1320</b>
- Numero chiavi rilasciate a cittadini di fuori Faenza	<b>702</b>

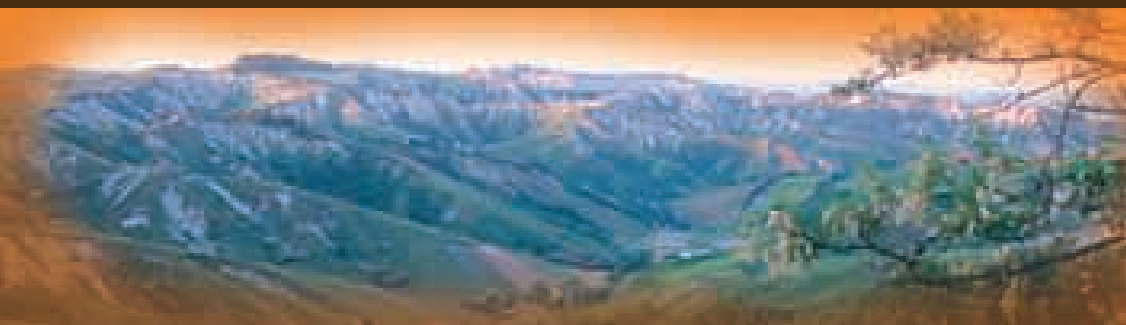


- **LE NUOVE FORME DI GESTIONE DEI SERVIZI COMUNALI: LE GESTIONI ASSOCIATE**

L'Amministrazione Comunale di Faenza si è dimostrata da tempo particolarmente sensibile al tema dell'innovazione, come criterio irrinunciabile per aumentare l'impegno nei confronti dei cittadini e soddisfarne le esigenze, soprattutto in un contesto sempre più complesso come quello contemporaneo.

Il progetto posto in essere dal Piano Integrato per il Cambiamento, che ha portato i comuni di Faenza, Solarolo, Castel Bolognese, Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme (gli ultimi tre compongono la Comunità Montana dell'Appennino Faentino) ad assumere nuove forme di gestione dei servizi comunali, intende favorire la crescita delle Amministrazioni. Si tratta di orientare le diverse Amministrazioni non solo a superare eventuali criticità, ma soprattutto ad anticipare l'insorgere di eventuali problemi, in modo da mantenere i livelli di eccellenza già acquisiti.

Allo scopo di rendere sempre più efficaci l'esercizio dei loro compiti e dei loro servizi, gli Enti Locali coinvolti hanno conseguito di affrontare le problematiche proprie dei territori di riferimento secondo un'ottica globale di valorizzazione dei punti di forza dell'area ed hanno optato, dunque, per una istituzionalizzazione che prevede la gestione associata dei servizi sociali e la gestione in forma congiunta di alcuni servizi di polizia municipale.



Per la stessa ragione, gli Enti Locali hanno scelto di collaborare per la realizzazione di un sistema turistico proprio del comprensorio. I progetti, che hanno portato alla creazione di nuove forme di gestione dei servizi, permettono di uniformare a favore dei cittadini procedure e metodologie. Il piano elaborato, denominato "Associarsi per erogare: forme associative per la gestione dei servizi", è stato segnalato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, dal Fornez e da FORUMPA nell'iniziativa "I Successi di Cantieri", un programma, ideato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, per il cambiamento e il miglioramento delle amministrazioni pubbliche.

- **REFEZIONE SCOLASTICA**

Per permettere di gestire al meglio la comunicazione fra genitori e Amministrazione Pubblica, è attivo presso la refezione scolastica un servizio utile alle famiglie e da queste molto apprezzato: l'Ufficio Dietetico del Presidio Comunale. È un servizio grazie al quale i genitori possono rivolgere direttamente al dietista che cura i menù delle mense scolastiche i propri quesiti in merito all'argomento. Inoltre, grazie a finanziamenti da parte della Provincia e della Regione, questo servizio organizza e promuove progetti molto apprezzati di educazione alimentare nelle scuole del comprensorio faentino.

## • LE FORME INNOVATIVE DELLA CULTURA:

### - Biblioteca Manfrediana

Negli ultimi anni, a causa della divulgazione di Internet, la Biblioteca avrebbe rischiato di essere superata e considerata un luogo di scarsa importanza nella vita culturale della collettività. Decisa a conservare il ruolo fondamentale di centro istituzionale di diffusione del sapere all'interno della città, la Biblioteca Manfrediana ha affiancato ai tradizionali servizi di consultazione di codici antichi (sono presenti volumi risalenti anche al Cinquecento) e di prestito di libri moderni alcune novità molto gradite al pubblico: il prestito di cd musicali e di cd-rom; le postazioni internet; il prestito di libri in lingua straniera che favorisce una circolazione del sapere anche presso quella parte di cittadini rappresentata dalla popolazione straniera residente a Faenza.

Altre iniziative interessanti sono rappresentate da seminari e convegni di alto livello (come quello riguardante il poeta Dino Campana) e le attività legate alla sezione "biblioteca ragazzi", realtà che ha permesso di creare una stretta collaborazione con le scuole.

## PER L'IMPRESA

### • Lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) e la qualità

In un'ottica di sostegno allo sviluppo delle imprese per il benessere economico della collettività e secondo le normative previste, il Comune di Faenza è stato uno tra i primi (27 maggio 1999) a dotarsi dello Sportello Unico: si tratta di una struttura alla quale può rivolgersi un'impresa che è intenzionata a modificare o realizzare il proprio impianto per la produzione di beni o servizi.

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive, che ha ottenuto la certificazione di qualità ISO 9001:2000, gestisce l'intero *iter* presso le amministrazioni interessate, sgravando in tal modo gli imprenditori o i progettisti di un notevole carico burocratico. Ogni anno viene redatto e pubblicato su internet il rapporto sul controllo di gestione dello Suap; inoltre, nel settembre 2003, è stata realizzata un'indagine di *customer satisfaction*, cioè una rilevazione del grado di soddisfazione dei clienti sulla qualità dello Sportello Unico.

Le *performance* dello Suap (in particolare l'adeguatezza della modulistica, la tempestività dei servizi, la chiarezza e la professionalità del personale addetto) sono state, dalla maggior parte degli utenti, giudicate soddisfacenti: l'Amministrazione di Faenza continua a lavorare - anche attraverso il prezioso contributo di esperti e utenti - per il miglioramento dei requisiti specifici e del grado di soddisfazione.

Il Settore Sviluppo Economico del Comune di Faenza redige, inoltre, un Manuale per la qualità che è stato inserito fra i migliori "Cento progetti" al servizio del cittadino, nell'omonima iniziativa promossa dal Ministero della Funzione Pubblica.

Numero pratiche Suap concluse nel 2003	238
Tempo medio impiegato per il rilascio dell'autorizzazione unica	45,3 giorni
Tempo medio impiegato per il rilascio dell'autorizzazione unica (nel caso di domande già complete della documentazione allegata)	42,2 giorni
Tempo medio impiegato per il rilascio dell'autorizzazione unica (nel caso di domande incomplete di documentazione allegata) detratti i tempi di interruzione	47,1 giorni
Utenti che esprimono giudizio positivo sull'attività dello Suap (indagine customer satisfaction 2003)	96,18%

- Letture in sede	<b>55.476</b>
- Prestiti libri	<b>44.260</b>
- Prestiti video e cd musicali	<b>4.168</b>
- Alunni	<b>3.281</b>
- Postazioni internet	<b>11</b>
- Totale giorni di apertura	<b>280</b>

#### - Scuola di Musica “Sarti”

La Scuola di Musica Sarti è un punto d'eccellenza per la città di Faenza: il rendimento degli allievi, che frequentano corsi di ogni livello e grado, è elevato e documentato dall'altissima percentuale di promossi all'esame finale del Conservatorio.

Nata nel 1907, per il numero di iscritti, che si avvicina alle 400 unità, supera quello di molti conservatori. Il Comune di Faenza cura integralmente la gestione accessoria e mette direttamente a disposizione l'edificio, la segreteria e gli strumenti.

Nel 2003 la Scuola è stata oggetto di un significativo lascito da parte di un benefattore faentino da destinare allo sviluppo della sua attività.

#### • I controlli interni per la verifica della qualità delle forniture di beni e servizi

Il Comune, in particolare il Settore Risorse Interne, per impedire qualsiasi aggravio sul patrimonio pubblico, realizza costantemente dei report sulla qualità delle forniture. Tali verifiche vengono condotte due volte l'anno sulle forniture considerate rilevanti e una volta sulla totalità delle forniture. Al fine di ottimizzare le risorse e la qualità tramite una gestione oculata delle risorse, il report viene poi distribuito a tutti i funzionari responsabili delle forniture stesse. Per questi sistemi di monitoraggio e valutazione il Comune di Faenza è stato molto apprezzato a livello nazionale.

#### • Il territorio (la filosofia della programmazione urbanistica, la bioedilizia e l'architettura sostenibile)

Fino ad oggi in Italia la maggior parte dei Piani Regolatori ha favorito la crescita quantitativa delle zone urbane senza tenere conto né della vivibilità degli spazi interni e esterni, né del verde pubblico e privato.

A Faenza, invece, fin dal 1996, il servizio di Progettazione Urbanistica e Ambientale “premia” i privati che si accordano con il Comune per realizzare interventi qualitativamente interessanti, riguardanti soprattutto la bioarchitettura e l'architettura sostenibile. Anche il progetto “Incentivi urbanistici per la qualità ambientale” è stato inserito, nel maggio 2004, fra i migliori “Cento Progetti” premiati dal Ministero della Funzione Pubblica.

Nel 1998 il Piano Regolatore adottò ufficialmente nel regolamento, come basilari, i seguenti obiettivi:

- lo sviluppo sostenibile;
- la riqualificazione architettonica, paesaggistica, ambientale generale del territorio del comune;
- la tutela attiva delle sue risorse attraverso un recupero e un riuso delle aree già urbanizzate al fine di limitare il consumo della risorsa-territorio.

I più recenti progetti realizzati secondo que-



sti principi sono il quartiere PEEP Santa Lucia e l'area San Rocco.

Le elevate capacità della città di Faenza in materia di innovazione nella redazione del piano regolatore, sono state riconosciute anche all'estero. Faenza, inoltre, nel 1999 ha vinto il concorso indetto dall'ENEA grazie a due elementi d'eccellenza: da una parte, il progetto "Incentivi urbanistici per la qualità ambientale", che aumenta la qualità della città, dall'altra l'imitabilità e la replicabilità del progetto a tutti i livelli. Non a caso, la città di Faenza, che è stata menzionata anche dal Consiglio Europeo degli urbanisti nel 2001, oggi fa scuola in tutta Europa. Nel 2003, infine, Faenza ha ottenuto il Premio nazionale di Trieste per le strategie coerenti in materia di bioarchitettura.

N. alloggi realizzati in bioarchitettura con abbattimento degli oneri edilizi	200
N. alloggi realizzati in ecovillaggi con abbattimento degli oneri edilizi	300

### • **L'area di Via Granarolo e il Parco Scientifico e Tecnologico**

La realizzazione urbanistica dell'area di Granarolo è stata affrontata in modo innovativo: l'Ufficio Legale del Comune aveva studiato la possibilità di intervenire con la costituzione di una società mista pubblico / privata fin dal 1996, prima ancora che la Legge Bassanini (L. 127/97) ne individuasse la forma. È così stato fondato, per volontà della Giunta comunale, il Centro Servizio Merci (CSM), una Società di Trasformazione Urbana, costituita, appunto, ai sensi della L. 127/1997.

Il CSM costituisce un importante strumento di governo della città, perché è dettato dalla volontà di partecipare dei nuovi processi evolutivi urbani contraddistinti dagli elementi della globalizzazione, liberalizzazione dell'economia e qualità della vita. Il Comune di Faenza, che è anche il promotore della società, ne partecipa per il 40%, mentre il restante 60% appartiene a soci privati.

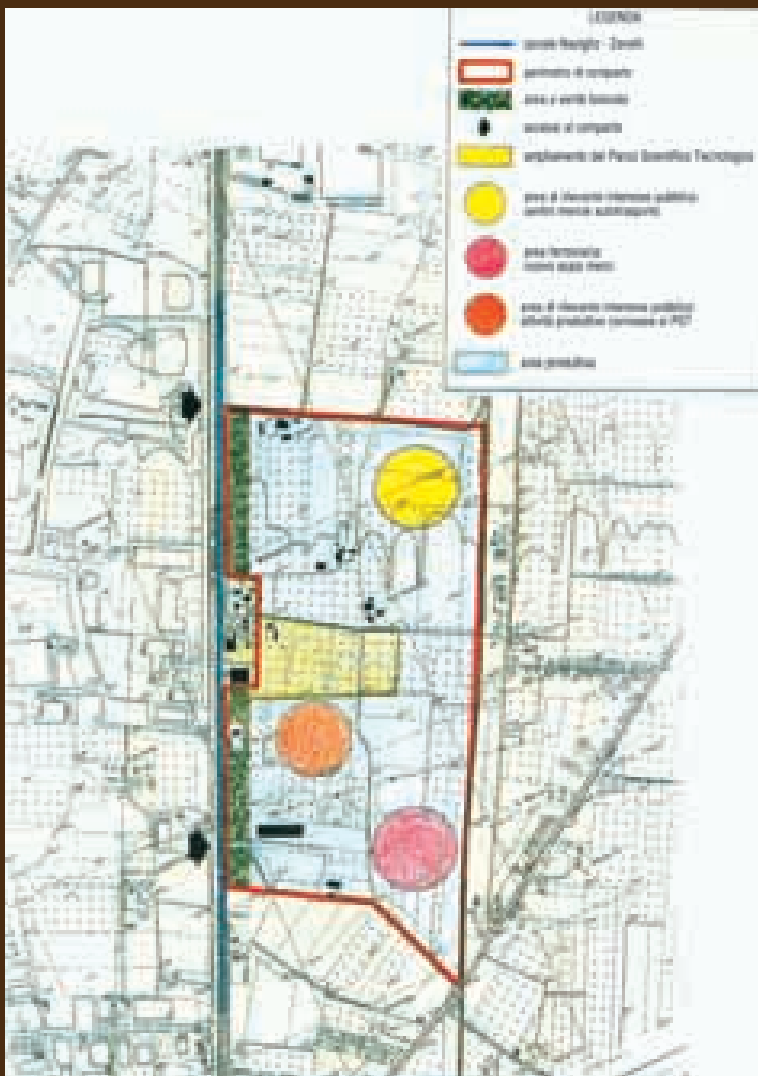
Le aree d'intervento della Società di Trasformazione Urbana consistono nell'acquisizione, urbanizzazione e vendita dell'area necessaria alla realizzazione di un insediamento logistico e di un parco scientifico e tecnologico (area di riferimento: strada provinciale adiacente al Canale Naviglio "Granarolo", e ferrovia Faenza-Ravenna). L'intervento riveste un ruolo strategico per lo sviluppo del territorio e dell'economia faentina, ma anche dell'economia provinciale e regionale. Le realizzazioni previste nell'area sono di rilevante interesse pubblico

e riguardano:

1. il Centro servizio merci, che comprende lo scalo merci ferroviario, un parcheggio di servizio per autotreni, imprese di servizio al trasporto merci ed altre imprese. La creazione di un insediamento in cui siano concentrate la maggior parte delle imprese di trasporto merci e di servizi al trasporto permette di creare evidenti economie di scala e di favorire la cooperazione e lo sviluppo imprenditoriale;
2. il Parco scientifico e tecnologico, che comprende l'incubatore per neoimprese, strutture di ricerca e formazione universitaria, imprese tecnologicamente avanzate ed imprese connesse all'attività di parco. Tale progetto è rivolto ad incoraggiare la nascita e la crescita di iniziative di sviluppo territoriale.

L'intervento ha lo scopo di perseguire le seguenti finalità:

- a) potenziare il collegamento tra porto ed area industriale di Ravenna con la direttrice della via Emilia;
- b) fornire al territorio, non solo faentino, un centro servizi merci moderno e ben posizionato;
- c) creare nuove opportunità di innovazione per le piccole e medie imprese del territorio provinciale;
- d) creare nel territorio un incubatore che fornisca alle nuove imprese servizi di tipo amministrativo, legale, commerciale e tecnologico;
- e) rendere disponibile sul territorio una offerta formativa specializzata e professionalizzante (Corso di Laurea in Chimica dei Materiali e Tecnologie ceramiche).



La programmazione urbanistica ha individuato un'area di circa 50 ettari, collocata tra la strada provinciale "Granarolo", adiacente al canale Naviglio, e la ferrovia Faenza-Ravenna, quale zona produttiva mista di nuovo impianto (denominata CNR1).

Essa è poi stata suddivisa in due sub-comparti: A e B.

Nel sub-comparto A sono state previste una serie di realizzazioni che rivestono un valore strategico per il territorio, con contenuti di rilevante interesse pubblico

a) un parco per autotreni (2 ettari circa)

b) uno scalo merci (4 ettari circa)

c) un parco scientifico e tecnologico (6 ettari circa, di cui 2 area produttiva)

Nel 2003 è iniziata l'urbanizzazione, che, ad oggi, è già stata in gran parte realizzata.

• **I corsi universitari che “esprimono” il territorio.**

Il Comune di Faenza contribuisce allo sviluppo dell'Università mettendo a disposizione interventi strutturali e sinergie territoriali. È, ad esempio, impegnato da una parte a realizzare le sedi dei corsi universitari, dall'altra a sviluppare reti di rapporti tra le Facoltà Universitarie e le imprese presenti nel territorio.

Così i corsi di laurea in Viticoltura ed Enologia e in Chimica dei Materiali e Tecnologie Ceramiche esprimono decisamente il forte legame simbiotico con due eccellenze del territorio faentino: l'agricoltura e la ceramica.

Il fatto che, nei primi 5 anni di esperienza del Corso in Viticoltura ed Enologia, l'82% degli studenti iscritti provenga dalla nostra regione, dimostra lo stretto radicamento nel territorio del corso di studi proposto. Nell'ultimo anno accademico - che ha segnato il maggior numero di iscrizioni - sono altresì aumentate le provenienze di nuovi studenti da fuori regione fino al 25% del totale. È interessante notare, inoltre, che molti studenti sono imprenditori agricoli o figli degli stessi: la laurea offerta da questo corso di studi e l'acquisizione personale di alta formazione, è infatti vista come un'importante fattore di qualificazione per un'azienda agricola.

La Facoltà di Chimica Industriale ha lo scopo di formare una nuova figura professionale la cui identità va ricercata tra quella del chimico e quella dell'ingegnere chimico. Gli studenti di queste facoltà hanno la possibilità di praticare tirocini presso importanti imprese dei settori, in seguito ai quali spesso vengono assunti dalle stesse.

Corsi di laurea attivati e consolidati	2
Studenti iscritti Chimica dei Materiali e Tecnologie Ceramiche	39
Numero laureati nel 2003 in Chimica dei Materiali e Tecnologie Ceramiche	6
Studenti iscritti Viticoltura ed Enologia	180
Numero laureati nel 2003 in Viticoltura ed Enologia	38

Altri corsi di livello universitario sono proposti dall'ISIA. L'Istituto Superiore per le Industrie Artistiche, in particolare, è specializzato nell'insegnamento delle tecniche informatiche e manuali connesse all'*Industrial Design*. Il legame fra l'ISIA, scuola di alto livello, e le industrie è così forte, che il 95% dei diplomati, a tutt'oggi, ha trovato immediatamente impiego.



## PER LA FAMIGLIA E LA PERSONA

### Iniziative per favorire il diritto all'abitazione

La politica che il Comune di Faenza ha adottato in questi anni allo scopo di rispondere al bisogno abitativo è ampia e diversificata. Essa interessa una pluralità di aspetti e coinvolge le diverse funzioni comunali: dai servizi sociali, ai lavori pubblici, alla gestione del territorio, alle questioni economiche e finanziarie. Tre sono le aree di intervento che devono essere poste in evidenza in questo ambito: l'edilizia residenziale pubblica, i "mutui prima casa" e il sostegno alla locazione.

## SICUREZZA (accessibilità e vivibilità urbana)

### L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (ERP)

L'Amministrazione Comunale dispone al 31.12.2003 di 800 alloggi di proprietà, collocati in diverse zone e quartieri, in un'ottica di sviluppo armonico e complessivo della città.

Nel 2004, in seguito alla realizzazione dei nuovi alloggi di Via Ponte Romano (n. 27 unità) e della ristrutturazione di quelli di Via Portisano (n. 4 unità), gli appartamenti ERP ammontano a 831 unità.

L'attuale patrimonio del Comune è stato acquisito nel corso degli ultimi anni da una pluralità di soggetti (in particolare Stato ed ACER, ex IACP); si tratta di un insieme significativo, anche in valore assoluto, la cui responsabilità ed il cui onere (ad esempio per manutenzioni) è a totale carico di questa Amministrazione.

L'accesso agli alloggi ERP avviene tramite bando pubblico: occorre tenere presente che l'assegnazione dell'alloggio ai cittadini presenti in graduatoria avviene in base alla posizione occupata nella medesima ed in riferimento alle unità abitative che, di volta in volta, risultano disponibili.



### I “MUTUI PRIMA CASA”

Si tratta di un intervento introdotto dall'attuale amministrazione nel 1997 quale particolare forma di sostegno alla famiglia, per favorire l'acquisto della prima casa; dapprima fu pensato per giovani coppie di sposi, oggi si rivolge anche a famiglie già costituite e a persone singole senza limiti d'età. Il successo dell'iniziativa è evidente se si considerano il numero di banche coinvolte (sono state stipulate convenzioni con 15 banche differenti per permettere ai cittadini che usufruiscono dei contributi di avvalersi degli Istituti di loro fiducia e di evitare spese aggiuntive per l'apertura di nuovi conti correnti), il numero di persone che hanno goduto e godono del beneficio e le somme messe a disposizione dall'amministrazione nei diversi anni, insieme alla diffusione che questo particolare strumento ha conosciuto negli ultimi anni nelle amministrazioni italiane. Nel 2003 il Comune di Faenza su 256 domande pervenute di contributi “Prima casa”, ne ha accettate 241, per un importo totale di 477.222,32 €. Il progetto viene implementato attraverso il Servizio Ragioneria, che gestisce tutte le azioni relative: consulenza ai cittadini interessati, rapporti giornalieri con le banche firmatarie delle convenzioni, controlli e verifiche opportune presso anagrafe e catasto, ammissione delle domande pervenute ed emissione dei mandati pagamento.

Anno	Domande di mutuo accettate	Importo mutui erogati nell'anno	Quota interessi complessiva a carico del Comune
2000	160	€ 8.158.986,09	€ 125.007,48
2001	323	€ 12.263.733,88	€ 232.837,01
2002	225	€ 14.093.456,75	€ 370.113,06
2003	241	€ 12.177.361,39	€ 477.222,32

Anno	Residenti in comuni della provincia o delle provincie limitrofe che hanno preso residenza a Faenza a seguito dell'assunzione del mutuo	Residenti in altri comuni che hanno preso residenza a Faenza a seguito dell'assunzione del mutuo	Totale
2000	6,37%	0,96%	7,33%
2001	9,14%	0,54%	9,68%
2002	9,09%	0,91%	10%
2003	8,15%	0,86%	9,01%



## IL FONDO PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE

L'Amministrazione Comunale partecipa alle politiche per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione attraverso l'erogazione delle somme previste dall'apposito Fondo Regionale.

Le Amministrazioni Comunali, che sono i concreti erogatori dei contributi ai cittadini, possono aggiudicarsi il diritto al percepimento di questi contributi solo garantendo la messa a disposizione nei loro bilanci di una somma corrispondente almeno al 15% di quanto attribuito dalla Regione. In realtà si tratta di una percentuale che tende a crescere, in quanto le somme erogate dalle Regioni sono quasi sempre più basse rispetto a quelle inizialmente comunicate. Ecco la situazione del periodo 2000-2003:

Anno	Domande presentate	Domande ammesse	Importo del Fondo	Quota della Regione	Quota del Comune
2000	448	376	€ 683.053,50	€ 580.594,13	€ 102.459,88
2001	578	498	€ 671.464,53	€ 570.744,50	€ 100.720,03
2002	638	538	€ 658.062,01	€ 559.352,71	€ 98.709,30
2003	688	628	€ 632.614,20	€ 528.655,99	€ 103.958,21

- *La spesa sociale*

Il Comune di Faenza, in un'ottica di prevenzione del disagio sociale e per creare un contesto che allo stesso tempo garantisca tutti i servizi fondamentali per i cittadini e che abbia come fondamenti la comprensione e il rispetto delle diversità, ha sostenuto anche nel 2003 una spesa sociale pari a € 9.932.702,98, di cui € 2.059.751,11 per interventi resi dai Servizi Sociali Associati sul territorio comunale.

Asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori	€ 1.808.126,70
Servizio necroscopico e cimiteriale	€ 7.356,71
Centro per le famiglie	€ 216.137,21
Area minori adulti gestione comune	€ 118.027,06
Area minori	€ 1.088.190,04
Area adulti	€ 233.831,05
Area integrazione sociale	€ 152.766,32
Area prevenzione	€ 133.348,02
Area casa	€ 437.116,69
Area assistenza sociale e anziani	€ 5.737.803,18

- *La tutela del cittadino e la Polizia Municipale*

- **La sicurezza sulle strade**

L'azione della Polizia Municipale vuole essere indirizzata alla prevenzione delle situazioni di rischio anziché alla repressione.

L'alta percentuale di incidenti che si verificano a livello nazionale e locale il venerdì e il sabato notte spinge la Polizia Municipale ad un'attenzione particolare. Tale tipo di sinistri è in larga parte provocato dai giovani che si recano o fanno ritorno dalle discoteche e che guidano sotto l'effetto di superalcolici e stupefacenti.

In quest'ottica si è cercato di essere fortemente presenti nelle scuole superiori tramite corsi di educazione stradale, che vengono svolti direttamente presso le terze, le quarte e le quinte classi con l'ausilio di medici del 118.

Descrizione	Numero interventi
Controlli di Vigilanza Stradale	31.000
Infortunistica Stradale	340
Polizia Giudiziaria	928
Controlli di Polizia Locale	230
Lezioni di educazione stradale	130
Numero di incidenti stradali con e senza feriti in cui la Polizia Municipale è intervenuta per la rilevazione dei danni a persone e/o a cose	284

#### - La presenza sul territorio

La Provincia di Ravenna è stimata come una delle più motorizzate d'Italia: è stato rilevato che proprio il corpo della Polizia Municipale di Faenza è connotato, nella gestione del personale, dal miglior rapporto fra vigili abilitati a funzioni esterne e quelli abilitati a funzioni interne. Nella nostra città il corpo dei Vigili Urbani, costituito da 50 unità, con ogni forza e strumento si impegna per svolgere al meglio il proprio servizio al fine di determinare una diminuzione degli incidenti e delle infrazioni. Il punto di forza della Polizia Municipale, coerente, come abbiamo già notato, con un'ottica non tanto repressiva quanto preventiva, si basa sulla presenza costante sul territorio, anche attraverso il presidio di aree particolarmente a rischio (come quella rappresentata dalla via Emilia).

#### • *Le potenzialità dell'immigrazione*

Per favorire il processo di inserimento ed integrazione sociale della popolazione immigrata residente a Faenza e al fine di garantire una convivenza pacifica e civile, in un'ottica di sicurezza, l'intervento diretto e continuativo di mediazione linguistica e culturale è considerata una delle azioni cardine della nostra Amministrazione. Tale intervento risponde al fenomeno del costante aumento di extracomunitari registrato sul territorio, la conseguente richiesta di servizi ed interventi e, da ultimo, i numerosi contatti degli operatori pubblici e privati con le famiglie straniere e le associazioni di cittadini stranieri.

Le iniziative del Centro per le Famiglie nel 2003 sono state numerose e hanno coperto, in ambito scolastico e su tutto il Distretto, un totale di 3.730 ore. Da un lato ci sono azioni "semplici" come la traduzione di modulistica, di avvisi e di comunicazioni; dall'altro alcune più complesse, che richiedono un coinvolgimento maggiore, come l'organizzazione di uno spazio estivo per bambini stranieri (frequentato da 22 bambini per 269 ore complessive) di recente immigrazione per l'insegnamento intensivo della lingua italiana. Sempre nell'ambito scolastico e dei Servizi sociali e sanitari, è stato aperto lo sportello informativo "La finestra sul mondo" per l'accoglienza e l'orientamento nel sistema scolastico locale delle famiglie straniere e dei loro figli (nel 2003 lo sportello ha effettuato 510 ore di apertura); è stato inoltre costituito un Tavolo per l'intercultura scolastica al quale partecipano i referenti nominati presso ogni Istituto Comprensivo o Direzione didattica del territorio distrettuale per una valutazione concordata delle attività.

Un altro strumento per gli immigrati è il Centro Servizi per Cittadini Stranieri: si tratta di uno sportello informativo che si occupa di erogazione di informazioni, orientamento e aiuto alla compilazione di moduli per l'ingresso in Italia (visti, permessi e carta di soggiorno, cittadinanza italiana, ricongiungimento familiare, accesso a scuola, università, formazione, mercato del lavoro e della casa, rapporto con l'associazionismo o altri enti di rappresentanza del territorio). Altra attività del Centro, che in occasione di eventi che interessano la cittadinanza straniera apre più sportelli con più operatori, riguarda l'assistenza in materia di legislazione.

<b>Centro per le Famiglie</b>	<b>Utenza - ore</b>
ore di mediazione linguistico-culturale nelle scuole dei territori della Gestione Associata	3.730 ore
attività estive rivolte ai bambini stranieri di recente immigrazione per l'apprendimento della lingua italiana	n. 22 per 269 ore
"La finestra sul mondo", spazio per l'accoglienza delle famiglie straniere e dei loro bambini e ragazzi e l'orientamento nel sistema scolastico e formativo locale:	n. 258
- informazioni su organizzazione scolastica	n. 134
- test di ingresso per la valutazione delle competenze	n. 66
- informazioni per obbligo formativo	n. 15
- informazioni per riconoscimento del titolo di studio	n. 13
- altre: corsi di italiano per donne, corsi per badanti, ecc.	n. 30
attività di integrazione sociale delle donne immigrate: corsi di lingua italiana in collaborazione con CTP-Istituto Comprensivo "Carchidio- Strocchi"	n. 1 corsi (calendario scolastico) partecipanti n. 22
attività laboratoriali con donne italiane e straniere per favorire la socializzazione (corsi di taglio e cucito, di cucina interetnica, laboratori vari)	n. 8 laboratori n. 15 partecipanti per ogni laboratorio
coordinamento nel progetto provinciale di "Informazione alla popolazione immigrata sui servizi socio - sanitari nella Provincia di Ravenna", comprendente una Guida ai Servizi ed un corso di formazione per operatori dei diversi servizi sociali e sanitari, diffusa tramite Servizi socio - sanitari e educativi, Comuni, Associazioni, Questura	corso di formazione: partecipanti 42 ore 32 n. guide diffuse 6.000
feste interculturali	n. 2 feste - n. 350 partecipanti

<b>Centro Servizi per Stranieri (CSS)</b>	<b>Utenza</b>
numero accessi utenza straniera	1.905 maschi - 1.137 femmine
numero accessi utenza italiana (generalmente datori di lavoro in particolare famiglie che chiedono informazioni sulle modalità di regolarizzazione di lavoratori stranieri)	600
<b>Totale</b>	<b>3.642</b>

- **La tutela ambientale (la certificazione ambientale)**

A seguito dell'emanazione (autunno 2001) da parte della Commissione Europea della direttiva c.d. EMAS 2, che ha esteso ai soggetti pubblici la possibilità di ottenere una certificazione di carattere ambientale, denominata appunto EMAS, per il territorio amministrato, il Comune di Faenza ha volontariamente deciso di intraprenderne il percorso di ottenimento al fine di tutelare la sicurezza della salute fisica dei propri cittadini con un aumento della qualità della vita.

La certificazione EMAS, prestigiosa e selettiva, è concessa da un soggetto terzo di entità europea e indipendente dalle amministrazioni pubbliche, il quale periodicamente controlla il mantenimento degli standard ambientali e la progressione nel miglioramento degli stessi. Il regolamento EMAS prevede l'adesione volontaria ad un sistema di gestione ambientale, il cui scopo è quello di identificare le criticità ambientali al fine di supportare la definizione e la verifica periodica delle politiche di risposta. Primo indispensabile passo per raggiungere il traguardo della certificazione è stato quindi la realizzazione, a cura dell'Assessorato delle Politiche Ambientali e dei consulenti del CIRSA dell'Università di Bologna, del "Rapporto sullo stato dell'ambiente a Faenza".

Con la pubblicazione di questo rapporto (RSA) la cittadinanza è stata sensibilizzata ad attivare corrette politiche di risposta alle situazioni di criticità ambientale e alle esigenze manifestate dalla cittadinanza.

Nella stessa ottica di tutela ambientale è stato avviato, a livello locale, il progetto "Agenda21". Si tratta di un processo per lo sviluppo di strategie e politiche partecipato da tutti i portatori di interessi presenti nella nostra comunità locale.

### **Prg, programmazione urbanistica e sviluppo sostenibile**

Le linee guida per la redazione del Piano Regolatore sono uno strumento fondamentale per favorire la sicurezza sociale. L'idea, infatti, di dare vita ad una città "miscelata" evita la formazione di ambiti di emarginazione in cui può mettere radici la microcriminalità.

Tale principio guida si esprime in comportamenti operativi. Per esempio il Comune, per entrare in possesso delle aree edificabili, interviene in collaborazione con il privato favorendo, con opportuni strumenti, la cessione gratuita, dal privato all'Amministrazione, di parte delle aree stesse.

In tal modo si garantisce dignità e qualità nell'edilizia residenziale pubblica, uno sviluppo armonico della città e l'omogenità dei quartieri che la costituiscono ed è possibile raggiungere una delle finalità che l'Amministrazione Comunale si ripropone: quella di offrire risposte concrete a coloro che, altrimenti, non avrebbero la possibilità di acquistare un'abitazione dignitosa in maniera autonoma.



## SUSSIDIARIETÀ

### PER LA FAMIGLIA E LA PERSONA

#### • Il decentramento

Fin dalla definizione delle linee programmatiche del mandato l'attuale Giunta ha considerato il cittadino non solo come portatore di diritti ma soprattutto come un protagonista attivo e un interlocutore delle azioni della pubblica amministrazione. Al fine di facilitare tale partecipazione sono state valorizzate e potenziate, nel contesto di un'organizzazione a rete dell'Ente comunale, le circoscrizioni, vere e proprie "cerniere" tra i cittadini e l'Amministrazione.

Le Circoscrizioni comunali sono oggi coinvolte nella progettazione delle politiche generali e svolgono tanto un ruolo attivo (nel formulare proposte all'Amministrazione Comunale), quanto un ruolo di supporto (come nella gestione dei servizi territoriali) e di orientamento sugli atti amministrativi. Nei Consigli Circoscrizionali sono stati erogati servizi di diversa natura: tra questi, a titolo esemplificativo, la vendita di abbonamenti per il trasporto pubblico per categorie agevolate, la distribuzione sacchi per la raccolta differenziata, la raccolta di domande di vario tipo. I Consigli Circoscrizionali hanno anche svolto interventi amministrativi, azioni di supporto ai Centri Sociali per anziani e appoggio logistico alle attività estive per gli stessi.

L'Ufficio Decentramento ha inoltre svolto un ruolo di supporto nell'organizzazione delle numerose manifestazioni programmate congiuntamente dai Consigli Circoscrizionali e dai Centri Sociali. Anche grazie ad esso è stata possibile l'apertura, presso l'Ufficio della Circoscrizione di Reda e quello di Granarolo, di punti di prenotazione CUP.

N° Centri Sociali Anziani (costituiti su impulso del Comune nella forma di associazioni private)	7
N° iscritti ai Centri Sociali Anziani	1338
Attività 2003 dei Centri Sociali Anziani:	
- feste	41
- conferenze	38
- corsi (di cucina, ginnastica, hobbistica, ballo, giardinaggio, ecc.)	13
- pranzi e cene sociali	21
- gite	19
Altre attività di particolare interesse svolte nel 2003:	
N° orti in gestione ai Consigli Circoscrizionali	238
N° pensionati partecipanti alle iniziative Mare Anziani gestite dal Comitato San Lazzaro in collaborazione con i Centri Sociali e con il supporto logistico del Comune	475
N° riunioni indette dalle Circoscrizioni	75

- **La partecipazione e il sostegno dei cittadini: il coinvolgimento delle scuole nell'attività pubblica**

Due sono le iniziative di maggior rilievo del 2003:

### **PROGETTAZIONE QUARTIERE SAN ROCCO**

La progettazione e la realizzazione del nuovo quartiere San Rocco costituisce uno degli interventi di maggiore importanza ed interesse urbanistico di questa amministrazione come previsto dal vigente PRG.

La filosofia della progettazione è quella di arrivare ad una sorta di "città nella città", realizzata "a misura d'uomo" nel rispetto dell'ambiente.

In tal senso l'Amministrazione Comunale, che patrocina il progetto in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Bioarchitettura, ha deciso di coinvolgere i bambini, cittadini del futuro, nella progettazione della città.

L'ing. Marinelli dell'Istituto Nazionale di Bioarchitettura ha scritto nell'introduzione al progetto: "Se si adotta il bambino come parametro per ripensare la città, la prima e più importante scelta da farsi è quella di permettere ai bambini di esprimere i loro pareri e di mettersi in una condizione di ascolto".

I tecnici dell'Istituto hanno coinvolto gli alunni delle scuole Pirazzini, Martiri di Cefalonia e Bendandi nel corso dell'anno scolastico 2003/2004 nella realizzazione di laboratori guidati per i bambini.

La comprensione del messaggio è stata piena ed entusiasta: quello che ne è scaturito, è il "disegno" di una nuova città, del quartiere ideale e corrispondente ai desideri dei bambini.

Sono nati così plastici e disegni, materiale cartaceo, decori per pavimentazioni, progettazione di fontane, giochi e arredo urbano: il tutto è stato reso visibile in una Mostra allestita presso il Salone delle Bandiere. I bambini, coinvolti in una motivazione ideale e in un concreto lavoro, sono stati protagonisti di un'azione che li ha resi da subito più vicini alla loro città.

---

### **NUOVO QUARTIERE SAN ROCCO - Primo quartiere di urbanistica sostenibile**

---

Prima esperienza di **urbanistica sostenibile**.

Il progetto urbanistico del **quartiere San Rocco** tocca aspetti mai affrontati in passato quali:

1. la geobiologia
  2. il clima acustico
  3. la sicurezza sismica
  4. la sicurezza idraulica
  5. la costruzione nel tempo e le tipologie libere
  6. la bioedilizia
  7. la viabilità a misura d'uomo
  8. le energie alternative
  9. un quartiere plurifunzionale
  10. arte nel quartiere e libertà espressiva
-



### PROGETTAZIONE VIA DAL POZZO - VIA MAROZZA

Nell'arco degli anni scolastici 2002-2003 e 2003-2004 il Comune di Faenza si è impegnato in un progetto formativo in collaborazione con l'Istituto Tecnico Oriani. I due Enti, riconoscendo la formazione come strumento indispensabile per la crescita delle persone e come fondamento della coscienza civile nei giovani cittadini e, inoltre, ritenendo importante integrare gli aspetti teorici con quelli pratici-formativi, hanno stabilito concordemente di coinvolgere due classi IV in un progetto di riorganizzazione e di qualificazione urbana: l'area compresa fra via Ma-

rozza e alcune strade limitrofe. Gli incontri formativi ed operativi sono stati 19, per un totale di ore superiore a quanto inizialmente previsto: 48 ore di didattica con la partecipazione, al fianco dei docenti, del Dirigente del Settore Lavori Pubblici e di altri funzionari tecnici dell'Amministrazione Comunale. Dopo una prima fase iniziale formativa in merito ai contenuti tecnici delle normative e della prassi amministrativa, si è passati alla fase di analisi: rilievo dell'area di indagine svolto dagli studenti; rilievo dei volumi di traffico che interessano Via Dal pozzo con la collaborazione di ARPA Ravenna; indagine demografica con la collaborazione del Settore Demografia del nostro Comune; due

indagini dirette sul fenomeno della sosta e sulla totalità delle attività economiche presenti nell'area; un'indagine, infine, su un campione della popolazione mediante interviste eseguite dagli studenti.

Il progetto si è concretizzato in un rilievo plano-altimetrico della zona di intervento, nel progetto preliminare di sistemazione ed arredo degli spazi pubblici, e nel progetto definitivo.

- **Le sinergie con i soggetti istituzionali del territorio**

- *La gestione associata dei Servizi Sociali con i Comuni del Distretto di Faenza*

Il principio di sussidiarietà sta alla base della gestione associata dei servizi sociali: sia per i rapporti tra istituzioni diverse (sussidiarietà verticale), sia per le collaborazioni tra istituzioni e privato sociale (sussidiarietà orizzontale). Partendo dalla consapevolezza di essere collocati su un ambito territoriale caratterizzato da un tessuto economico e sociale omogeneo, gli enti comunali di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo hanno avvertito l'opportunità di una maggiore efficacia di intervento nella gestione in forma associata dei Servizi Sociali.


La gestione in forma associata ha portato a sviluppare strumenti e logiche d'azione condivise: è il caso, ad esempio, del regolamento per accedere ai servizi sociali, elaborato con contenuti identici per garantire regole omogenee in tutto il distretto.

- *L'Accordo di Programma stipulato tra i soggetti istituzionali coinvolti nella definizione dei Piani di Zona*

Il Piano di Zona è lo strumento attraverso il quale i diversi Comuni coinvolti, con il concorso di tutti i soggetti attivi nella progettazione, disegnano il sistema integrato di interventi e servizi sociali con riferimento agli obiettivi strategici, agli strumenti realizzativi e alle risorse da attivare, al fine di tutelare e promuovere il benessere dei cittadini.

La scelta di stipulare tra i soggetti coinvolti un Accordo di Programma si è rivelata essenziale per dare forma al percorso della progettazione partecipata dei piani di zona, che definiscono i livelli sostanziali di assistenza garantiti sul territorio del distretto. Sono stati, quindi, costituiti tre Gruppi di Progettazione che hanno proceduto alla ricostruzione della base conoscitiva, dimensionamento, prestazioni erogate, censimento dei Servizi, interventi e attività con





l'obiettivo di individuare popolazione di riferimento, condizione di svantaggio, risultati attesi, al fine di definire degli obiettivi strategici su cui convergere la progettualità di tutti gli aderenti all'Accordo di Programma e iniziare a progettare secondo la logica di un "sistema a rete". L'obiettivo, come auspicato dalla L. 328/00, è stato quello di orientare nuovamente le azioni individuando i bisogni delle persone per partire da questi nel progettare ambiti in cui offrire risposte, in una interazione efficiente e reale tra gli operatori professionali e volontari, i portatori di domande sociali e le proprie reti di appartenenza.

Gli interventi pianificati sono stati suddivisi a seconda dei seguenti programmi: Programma Responsabilità familiari - Diritti Minori; Programma Contrasto alla Povertà, Programma Dipendenze, Integrazione immigrati; Programma Anziani e Disabili Adulti.

Oltre alle Amministrazioni Comunali del Distretto sono impegnate nell'Accordo anche l'Amministrazione Provinciale di Ravenna e l'AUSL di Ravenna.

Totale spesa Servizi Sociali Associati

€ 2.769.184,24

Soggetti coinvolti per la programmazione e definizione dei piani di zona:

- n. 9 Cooperative Sociali
- n. 24 Associazioni di Volontariato
- n. 6 Istituti Scolastici
- n. 1 Centro di Formazione Professionale
- n. 4 Sigle Sindacali
- n. 6 Comuni
- n. 1 Comunità Montana
- n. 1 Ausl

- *Gli accordi di programma tra i Comuni del Distretto di Faenza e l'AUSL per la gestione del Servizio Assistenza Anziani, la protezione dei minori e il sostegno agli adulti multiproblematici*

La necessità di integrazione tra le problematiche a rilevanza sociale e quelle a carattere sanitario hanno consentito lo sviluppo di forti sinergie tra i Comuni del Distretto di Faenza partecipanti alla gestione associata e le strutture competenti dell'AUSL locale che operano all'interno del Distretto. La novità fondamentale consiste nel trasferimento delle deleghe di servizi dall'AUSL ai Comuni. Gli accordi, stipulati nel 2002 e di validità triennale ma prorogabile, interessano particolarmente il Servizio Assistenza Anziani, il sostegno agli adulti multiproblematici e la protezione dei minori. Con tali provvedimenti si è inteso conseguire una maggiore razionalizzazione dell'impiego delle risorse economiche ed umane al fine di garantire la continuità assistenziale a tutela della salute delle persone e delle famiglie, la massima flessibilità e personalizzazione degli interventi, la prevenzione della non autosufficienza.

Gli Accordi, inoltre, favoriscono l'innovazione dell'organizzazione amministrativa, la realizzazione di maggiori economie di scala ed una migliore qualità dei servizi prestati.

- *L'Accordo di Programma per lo sviluppo dei diritti e delle opportunità per l'infanzia e l'adolescenza (L.285/1997)*

È stato stipulato un Accordo di Programma per la realizzazione del Piano Territoriale di intervento relativo al territorio della Provincia di Ravenna. L'Accordo è sottoscritto dalla Provincia di Ravenna, dal Centro per la Giustizia Minorile della Regione Emilia Romagna, dal Provveditorato agli Studi, dalla AUSL della Provincia di Ravenna, dal Consorzio per i Servizi Sociali e dai Comuni della Provincia aderenti. Tali Amministrazioni hanno approvato un Piano Territoriale triennale, il cui ambito di intervento è relativo alla preadolescenza e all'adolescenza. Gli interventi hanno la finalità comune di attivare e sostenere una progettazione complessiva che metta i bambini e gli adolescenti al centro dell'attenzione in quanto portatori di diritti. L'indirizzo è stato quello di sviluppare le potenzialità locali tenendo conto delle risorse già presenti e delle carenze espresse dalle istanze locali. Secondo gli obiettivi principali dell'Accordo gli interventi sono stati indirizzati a migliorare i contesti e gli stili di vita dei ragazzi e il sistema delle loro relazioni con coetanei e all'interno dei contesti familiari; a favorire l'azione educativa di genitori, insegnanti, operatori extra scolastici; a stimolare azioni di contrasto e prevenzione dell'abuso e della violenza sui minori; a stabilire con i ragazzi e le ragazze le modalità di relazione attente allo sviluppo delle loro potenzialità, in una logica di prevenzione del disagio giovanile, ma anche di educazione alla legalità e di esercizio attivo dei loro diritti di cittadinanza; infine a porre maggiore attenzione nei confronti dell'handicap.

• **L'importante e consolidato rapporto fra l'associazionismo faentino e l'amministrazione comunale**

Per rispondere attivamente al vivace universo dell'associazionismo faentino e per curarne maggiormente i rapporti con il Comune, nel Settore Affari Generali è stato creato l'ufficio Diritti Civili e Solidarietà. L'Amministrazione della città nel 2003 ha erogato 303 contributi per un totale di € 2.464.238,00. Le associazioni beneficiarie sono state 214. In particolare, alle associazioni sociali, culturali, ricreative e di carattere ambientale sono stati assegnati 112 contributi, alle associazioni sportive 52 contributi, mentre per il diritto allo studio, la formazione e l'istruzione 27 contributi.

• **Lo sport**

Lo sport è fortemente radicato nel nostro territorio e fra tutti il più praticato e amato è il ciclismo: del resto la volontà, l'impegno e lo spirito di sacrificio sono allo stesso tempo valori tipici dello sport e del DNA dei romagnoli.

Nella nostra città quasi una persona su due pratica un'attività sportiva (in tutto a Faenza vengono seguite 40 differenti discipline presso le 150 Associazioni presenti, di cui un terzo svolge intense attività per i ragazzi under 16) e anche per il 2003 il Comune ha voluto sostenere le attività sportive (sono stati erogati 255.568 €) per la grande valenza educativa e sociale che caratterizza lo sport.

Il 2003 è stato l'Anno della bicicletta. Fra le numerosissime iniziative sportive di grande impatto popolare per consolidare e diffondere tra le diverse generazioni del territorio la cultura e la passione per la bicicletta ed il ciclismo, gli eventi più rilevanti consistono nel fatto che la città, in collaborazione con il Comitato Amici del Ciclismo, presieduto da Davide Cassani, ha ospitato la "Settimana Internazionale Coppi e Bartali" (27 marzo) e il "Giro d'Italia" (20 e 21 maggio). L'Anno della bicicletta ha visto svolgersi numerose iniziative educative, culturali e sociali, rivolte al mondo della scuola, aventi lo scopo di incentivare e sensibilizzare i ragazzi e le famiglie alla pratica sportiva e all'uso della bicicletta. In questo contesto, l'Amministrazione Comunale e il Comitato Amici del Ciclismo hanno indetto concorsi di disegno per le scuole elementari e medie inferiori che hanno visto una forte partecipazione. Per quanto riguarda i 17 impianti sportivi del Comune, solamente uno è gestito direttamente dall'Amministrazione Comunale: il Palacattani, attualmente utilizzato anche come campo da gioco per la squadra di basket di Imola.



Numero praticanti delle attività sportive	15.200
Numero associazioni sportive presenti	150

## • La cultura e il tempo libero:

### - *Il Palio del Niballo*

Il Niballo Palio di Faenza è una delle più antiche giostre medioevali d'Italia (1164) che anche nel 2003 nella nostra città i Rioni sono tornati a rivivere con sfide e tornei. Tale manifestazione, ancorata alla tradizione e di forte valenza storico-culturale, è resa possibile ancora oggi grazie all'impegno di volontari e al sostegno economico del Comune.

Circa 800 persone sono impegnate durante tutto il corso dell'anno alla preparazione dei vari momenti che compongono l'evento (come La Nott de' Bisò e la Donazione dei Ceri alla Madonna delle Grazie, Patrona di Faenza). Nel suo complesso la manifestazione è divenuta un polo di attrazione turistica (nel 2003 sono state registrate 4.339 presenze per il Palio del Niballo e n. 3.290 presenze per la Bigorda d'Oro) e un punto nel quale i faentini riconoscono la propria identità storica.

Ogni scuderia Rionale ha una sua "scuola" che dispone di un parco cavalli tra i 2 e i 7 animali, di un numero variabile di cavalieri in allenamento e in attività e di diversi addetti di scuderia per le varie mansioni. I fantini del Palio di Faenza hanno partecipato a numerose manifestazioni storiche in Italia conseguendo, nel 2003, ben 16 vittorie.

Presenze al Palio del Niballo	4.339
Presenze alla Bigorda d'Oro	3.290
Vittorie dei fantini del Palio di Faenza in Italia nel 2003	16

### - *Teatro Masini*

Il Comune di Faenza possiede, fra gli altri, un gioiello artistico di notevole rilevanza: il Teatro Masini. La sua struttura settecentesca, ottimamente arredata (che conserva ancora poltrone d'epoca in velluto blu) è un punto di eccellenza per la nostra città. Il limite maggiore deriva dalla scarsa capienza, soli 490 posti. Il numero limitato di spettatori, infatti, non permetterebbe di coprire completamente le spese necessarie alla sua gestione.

Per risolvere tale problema il Comune ha ritenuto opportuno stipulare una convenzione per la Direzione artistica del teatro. La Direzione del Teatro, che si occupa anche di produzione teatrale e può così beneficiare di diversi finanziamenti, gestisce sei cartelloni diversi: Prosa, Operetta, Comico, Canzone d'autore, Teatro Ragazzi e Teatro Masini estate.

L'iniziativa culturale "TeatroMasiniEstate2003" in collaborazione con Accademia Perduta - Romagna Teatri è stata avviata, con grande successo in termini di affluenza del pubblico (25.000 presenze) e in termini di spese, che sono state coperte interamente dagli sponsors e dalla vendita dei biglietti. La rassegna del 2003, portando in Piazza del Popolo alcuni dei nomi più prestigiosi nel campo della musica d'autore e del Cabaret (Paolo Conte il 06/06, Goran Bregovich il 30/07, i comici di Zelig Circus 14/07 per citarne solo alcuni), ha restituito alla città la memoria storica di ciò che rappresentava, fino a cinquant'anni fa, questa Piazza: un grande teatro all'aperto con migliaia di persone ad assistere agli spettacoli.

Questa iniziativa ha avuto, inoltre, un riflesso economico così positivo sui commercianti del centro città che questi hanno manifestato la loro soddisfazione direttamente al Comune di Faenza.

Teatro Masini Estate 2003 numero presenze	25.000
Teatro Masini stagione invernale 2003/2004 numero presenze	23.400

- *I rapporti con il privato nella ridefinizione dell'offerta cinematografica*

Il Comune di Faenza ha intrapreso un'attività di cogestione per alcuni cinema del centro storico, che si trovavano in difficoltà a causa dell'apertura della Multisala Cinedream. In particolare il Comune ha stipulato una convenzione per l'affitto della sala Sarti con la società ITALSAR e ha affidato in gestione al Cineclub Raggioverde l'Arena Borghesi. Sempre a Faenza, sono poi attivi: la Sala Cinema Italia gestita dall'ITALSAR, la Sala Europa dalla Parrocchia di S. Antonino e la Sala Fellini dalla Parrocchia di S. Maria ad Nives. Grazie a tali iniziative oggi Faenza, che si trova al 42° posto in Italia per numero assoluto di spettatori, garantisce nei programmi di sala un'offerta qualitativamente alta.

• **La concertazione e la coprogettazione nella gestione del territorio**

Con il Piano Regolatore Generale approvato nel 1998 la città di Faenza ha intrapreso un percorso nuovo, caratterizzato da una pianificazione continua all'insegna della trasformazione qualitativa degli spazi. La facoltà del Comune di espropriare è stata ridotta al minimo grazie alla concertazione e alla mediazione, che si esplicano nel principio della sussidiarietà. Il privato partecipa alla realizzazione delle opere pubbliche previste dal PRG ma può anche proporre progetti qualitativamente più interessanti.

Il punto di forza della politica urbanistica di Faenza si fonda sul rapporto con i privati: dal momento che gli indici edilizi non sono sufficienti a garantire una costruzione di qualità, il Comune concede incentivi volumetrici (che variano a seconda delle zone del 10% o del 20% rispetto allo standard base) ai progetti di privati che presentano soluzioni costruttive conformi alle regole della bioedilizia.

Per questa via, si creano le condizioni per favorire la costruzione di edifici da subito "intelligenti e sani".

Grazie agli incentivi urbanistici applicati alla pianificazione del territorio e mediante l'applicazione di una flessibilità normativa, è stato dunque possibile (concordemente con operatori e cittadini) eseguire interventi di sostenibilità ambientale, architettura di pregio e qualità degli spazi pubblici a favore di un'edilizia di qualità.

**Nuovi appartamenti realizzati nel 2003**

Tipo di intervento	2001	Totale 2002	2003
Nuove costruzioni	225	262	453
Recupero di fabbricati esistenti (*)	77	182	85
Ristrutturazione e ampliamento	29	31	30
Cambio d'uso con opere e altri	31	15	45
<b>Totale</b>	<b>362</b>	<b>490</b>	<b>613</b>

(\*) Interventi di ristrutturazione, restauro e risanamento, modifiche interne ed esterne.

**Nuove superfici realizzate nel 2003**

Destinazione d'uso	Totale	
	mq.	%
Abitativa (*)	48.644	44,86
Servizi	45	0,04
Direzionale	0	0,00
Commercio al dettaglio	1.490	1,37
Artigianato	6.446	5,94
Produttivo	45.736	42,17
Agricola	6.086	5,61
Alberghiera	0	0,00
<b>Totale</b>	<b>108.447</b>	<b>100</b>

(\*) Comprensiva dei locali accessori ed autorimessa a servizio dell'abitazione.

**IN PILLOLE:**

Oltre 10 ettari di aree pubbliche (verde, parcheggi, ecc..) sono state acquisite dal comune nel 2003. Negli ultimi 5 anni sono stati progettati 48 ettari di spazi pubblici.

I tempi di rilascio dei permessi sono passati dai 48 giorni del 2002 ai 45 giorni del 2003.

Erano 53 giorni nel 1999.

Nel 2003 gli oneri edilizi si sono attestati a livelli altissimi pari ad € 3.958.000,00 dovuti ad un notevole sviluppo urbanistico.



## RAPPORTI ISTITUZIONALI

PER IL TERRITORIO E I CITTADINI

### Il Comune esporta le “eccellenze”: le attività di formazione e di consulenza

L'Amministrazione di Faenza ha raggiunto l'eccellenza in numerosi settori. Punte di diamante possono essere considerate il PRG, con particolare riferimento agli incentivi urbanistici per la qualità ambientale, e lo Sportello Unico per le Attività Produttive.

La nostra Amministrazione, da sempre promuove e diffonde la conoscenza e l'informazione su progetti innovativi sia attraverso la rete internet (sono spesso citati sul sito delle Esperienze di innovazione del Dipartimento della Funzione Pubblica [www.buoniesempi.it](http://www.buoniesempi.it)) che attraverso incontri pubblici volti ad “esportare” il grande *know-how* degli esperti della nostra Amministrazione.

1999	1° Premio nazionale ENEA al PRG di Faenza per lo sviluppo sostenibile
2001	Selezione ed esposizione del PRG di Faenza alla Biennale delle città e degli urbanisti a Rotterdam
2002	Menzione: a Parigi il Consiglio Europeo degli urbanisti la attribuisce al PRG di Faenza per essere un esempio concreto di sviluppo sostenibile
2003	1° Premio nazionale conferito al PRG di Faenza nell'ambito della Fiera di Trieste per le città maggiori di 50.000 abitanti
2004	Premio nazionale: "100 progetti al servizio dei cittadini" Dipartimento della Funzione pubblica Incentivi urbanistici per la qualità ambientale

Anno	Progetto	Iniziativa o premio
2001	Introduzione e certificazione del sistema qualità nel servizio commercio e licenze del Comune Faenza	Cento Progetti III Edizione
	Costituzione e gestione di una società di trasformazione urbana (Centro Servizi Merci S.p.a.), ai sensi della L. 127/1997 e dell'art. 120 del D. Lgs. 267/2000. Comune di Faenza - Emilia Romagna	Segnalati su Buoni Esempi.it
	FE.NI.CE. - Centro di ascolto, prima accoglienza, sostegno economico e legale e orientamento a nuovi progetti di vita e di lavoro per donne che hanno subito violenza	Cento Progetti III Edizione
	Sportello Unico per le Imprese Comune di Faenza - Emilia Romagna	Segnalati su Buoni Esempi.it
2002	Predisposizione del Sistema di Individuazione dei Profili Professionali	Ripensare il Lavoro Pubblico
	Semplificazione delle procedure burocratiche per le imprese	Cento Progetti IV Edizione su Buoni Esempi.it
	Gli incentivi urbanistici applicati alla pianificazione per il miglioramento della qualità ambientale ed edilizia	Cento Progetti V Edizione
2003	Controllo di gestione in un servizio amministrativo comunale. Comune di Faenza - Emilia Romagna	Segnalati su Buoni Esempi.it
	Sistema di valutazione del personale	Segnalati su Buoni Esempi.it

### • I Servizi Sociali Associati e l'AUSL

In una logica di rete, grazie alla gestione dei Servizi Sociali in associazione intercomunale, i Comuni esercitano un ruolo forte di programmazione e regia degli interventi sociali: non a caso, al fine di integrare le problematiche a rilevanza sociale e quelle sanitarie è stato costituito un Accordo di programma tra i Comuni della gestione associata e l'AUSL.

Tale Accordo infatti regola i rapporti fra Comuni e AUSL - Distretto Sanitario di Faenza per la gestione degli interventi e dei servizi sociali a rilevanza sanitaria. Sono due gli organismi predisposti dall'Accordo alla direzione dei servizi: il Comitato dell'Accordo e l'Ufficio di Coordinamento dei Servizi Sociali e Sanitari.

Un aspetto importante dell'Accordo è che il piano annuale delle attività socio-sanitarie stabilito dal Comitato diviene parte integrante del piano annuale delle attività del Distretto Sanitario.

Ricordiamo, tra gli obiettivi primari dell'Ufficio di Coordinamento, l'integrazione operativa e professionale, nei luoghi di accesso e di erogazione di prestazioni e servizi, tra i Servizi Sociali e quelli Sanitari.

• **Il partenariato con altri enti pubblici per la sicurezza, la gestione del territorio ed altre attività**

La gestione in forma congiunta di alcuni servizi delle Polizie Municipali nasce da esigenze fortemente sentite nel territorio. In particolare la necessità di sicurezza nella circolazione stradale e l'opportunità di una maggiore azione di contrasto nei confronti degli illeciti e di alcuni fenomeni: microcriminalità, prostituzione e infrazioni alla normativa in materia di edilizia e commercio.

I diversi Comuni di Faenza, Solarolo, Castelbolognese e della Comunità Montana dell'Appennino Faentino (Casola Valsenio, Riolo Terme e Brisighella) hanno maturato la consapevolezza che l'attività di prevenzione rischia una scarsa efficacia se circoscritta soltanto al territorio del singolo Ente di riferimento.

I problemi negli Enti di piccole dimensioni limitrofi a Faenza derivavano soprattutto dal numero limitato di agenti in servizio e dall'impossibilità di adottare supporti e tecnologie spesso molto costose.

Tutte le Amministrazioni coinvolte hanno condiviso la necessità di perseguire obiettivi che, come nel caso della sicurezza sulle strade e l'azione di contrasto alla prostituzione, impongono un'azione sinergica e la massima coordinazione di tutti i Corpi di Polizia Municipale del comprensorio.

Il Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza nacque nel 1908 per opera di Gaetano Ballardini.

Da allora, questo centro è diventato un *unicum* nel panorama internazionale della ceramica. Nel 1996 l'Amministrazione comunale, che lo gestiva, ne modificò l'identità da prima costituendolo come Istituto Museo Internazionale delle Ceramiche, e successivamente promuovendone la trasformazione in Fondazione.

La creazione della Fondazione, coerentemente ad un'ottica di sussidiarietà che consente di considerare i musei come risorse a partecipazione sia pubblica che privata, garantisce al Museo Internazionale delle Ceramiche una maggiore autonomia gestionale, amministrativa, scientifica, didattica e promozionale.

Il Comune, infine, sostiene il Museo con l'erogazione di un contributo finanziario annuo.

• **I rapporti con le società del "Gruppo pubblico comunale" e le partecipazioni più significative**

Il Servizio Aziende e Partecipazioni del Settore Sviluppo Economico, svolge le funzioni di controllo e direzione del Gruppo Pubblico Comunale.

Primo compito di tale ufficio è quello di svolgere attività di relazione e coordinamento con gli enti gestori di servizi pubblici esternalizzati e con le società partecipate, finalizzate alla definizione delle linee programmatiche e alla coerenza delle loro iniziative con quelle del Comune.

Il Servizio, infatti, si occupa di supportare l'Amministrazione Comunale nella gestione dei rapporti con le società partecipate. Tra queste, segnaliamo a titolo esemplificativo: HERA S.p.A., AMF S.p.A., ATM S.p.A., CON. AMI, Romagna Acque S.p.A., Agenzia Polo Ceramico, Terre Naldi S.r.l., Parco Scientifico e Tecnologico Centuria-RIT, Consorzio Provinciale per la Formazione Professionale. Nell'ambito della gestione di tali rapporti ha particolare importanza l'analisi di bilancio delle principali società partecipate, in merito alla quale il Servizio Aziende e Partecipazioni ha realizzato un corso di formazione per il personale comunale interessato oltre che per i dipendenti di altri enti locali.

La qualità dei servizi esternalizzati e le dinamiche di costo vengono valutate per ottenere l'analisi di convenienza economica ed organizzativa delle forme di gestione dei servizi stessi.

Il Comune, pur avendo esternalizzato alcuni servizi pubblici, mantiene attività di relazione e di indirizzo nei confronti dei soggetti gestori dei servizi pubblici esternalizzati (è il caso, ad esempio, dei tavoli di confronto già attivi



I servizi di polizia locale che si svolgono in forma congiunta dal maggio 2003 sono: Attività di Polizia Giudiziaria; Servizi Notturmi di viabilità e di controllo del territorio; Vigilanza edilizia; Vigilanza commerciale; Infortunistica stradale; Servizi straordinari di viabilità in occasione di festività, Sagre, Manifestazioni sportive.

La gestione congiunta non consiste in un comando unico ma omologa gli individui e i servizi: si cerca in maniera graduale di condividere tutte le utilità e di razionalizzare le procedure amministrative e le modalità operative a livello comprensoriale in modo da favorire una crescita professionale di tutti gli addetti.

Con tali provvedimenti è stato possibile, nell'insieme, conseguire risparmi grazie alle economie di scala realizzate nell'ambito dei servizi di supporto (come le acquisizioni di mezzi, strumentazioni tecnologiche, la formazione e il reclutamento del personale).

La gestione congiunta delle attività ha consentito inoltre di organizzare un maggior numero di interventi sul territorio.

con Terre Naldi S.r.l. ed HERA S.p.A.).

Per il servizio di igiene urbana gestito da HERA S.p.A. è stato definito e approvato il contratto operativo annuale; è stata inoltre collocata in Borsa una parte della partecipazione detenuta in HERA S.p.A.

Tra i trentatre enti in cui il Comune di Faenza è socio (società, consorzi, associazioni, fondazioni, ecc) ricordiamo:

- il Consorzio Provinciale per la Formazione Professionale, rispetto al quale il Comune partecipa con una quota pari all'11,21% del valore totale;
- l'Agenzia Polo Ceramico, alla quale il Comune concede, come sede dell'Agenzia, l'utilizzo temporaneo dell'immobile sito in via Granarolo n. 62;
- la società Centuria-Rit - Romagna Innovazione Tecnologia;
- la società Terre Naldi, con la quale il Comune ha stipulato una convenzione per l'affitto dell'Azienda Agricola di Tebano in scadenza al 31.12.2010;
- la Società d'Area Terre di Faenza, con la quale il Comune ha stipulato una convenzione per la collaborazione all'attività di promozione turistica del territorio faentino, in scadenza al 31.12.2005.





## **APPENDICE 1**

VOCI DI ENTRATA E SPESA  
DEL BILANCIO 2003

---

	COMPETENZA 2003			
	Consuntivo	Incidenza% su tot.del titolo <sup>(1)</sup>	Riscossioni	% di realizzaz. <sup>(2)</sup>
<b>TITOLO I° - ENTRATE TRIBUTARIE</b>				
Cat. 1 <sup>A</sup> - Imposte (Ici, Pubblicità, Addizionale Irpef, ecc..)	25.394.651,39	80,80	18.744.252,48	73,81
Cat. 2 <sup>A</sup> - Tasse (Tassa rifiuti s.u., Tassa occupazione aree pubbliche, ecc..)	5.900.292,24	18,77	5.200.937,83	88,15
Cat. 3 <sup>A</sup> - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	135.754,46	0,43	96.759,96	71,28
<b>TOTALE TITOLO 1°</b>	<b>31.430.698,09</b>	<b>100,00</b>	<b>24.041.950,27</b>	<b>76,49</b>
<b>TITOLO II° - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI</b>				
Cat. 1 <sup>A</sup> - Dallo Stato	3.390.687,40	59,225	1.110.385,16	32,75
Cat. 2 <sup>A</sup> - Dalla Regione	1.212.644,59	21,181	1.116.080,27	92,04
Cat. 3 <sup>A</sup> - Dalla Regione per funzioni delegate (Attività assistenziali)	474.332,66	8,28	228.836,33	48,24
Cat. 4 <sup>A</sup> - Da parte di organismi comunitari e internazionali	79.469,48	1,388	79.469,48	100,00
Cat. 5 <sup>A</sup> - Da altri enti del settore pubblico	567.923,76	9,920	62.577,29	11,02
<b>TOTALE TITOLO 2°</b>	<b>5.725.057,89</b>	<b>100,00</b>	<b>2.597.348,53</b>	<b>45,37</b>
<b>TITOLO III° - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>				
Cat. 1 <sup>A</sup> - Proventi dei servizi pubblici (Rette e tariffe dei servizi comunali)	4.737.830,06	36,12	4.209.897,82	88,86
Cat. 2 <sup>A</sup> - Proventi dei beni dell'ente (Fitti e canoni attivi diversi)	1.113.636,46	8,49	610.134,76	54,79
Cat. 3 <sup>A</sup> - Interessi su anticipazioni e crediti	1.206.615,84	9,20	1.079.498,64	89,46
Cat. 4 <sup>A</sup> - Utili netti aziende speciali e partecipate, dividendi di società	979.936,59	7,47	679.300,05	69,32
Cat. 5 <sup>A</sup> - Proventi diversi (Rimborsi, contributi e introiti vari)	5.078.935,27	38,72	2.418.654,25	47,62
<b>TOTALE TITOLO 3°</b>	<b>13.116.954,22</b>	<b>100,00</b>	<b>8.997.485,52</b>	<b>68,59</b>
<b>TITOLO IV° - ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONE DI CREDITI</b>				
Cat. 1 <sup>A</sup> - Alienazione di beni patrimoniali	5.808.024,05	44,32	4.914.413,74	84,61
Cat. 2 <sup>A</sup> - Trasferimenti di capitale dallo Stato	32.443,00	0,25	8.313,02	25,62
Cat. 3 <sup>A</sup> - Trasferimenti di capitale dalla Regione	2.557.310,14	19,51	336.393,13	13,15
Cat. 4 <sup>A</sup> - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	33.968,80	0,26	29.570,80	87,05
Cat. 5 <sup>A</sup> - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	4.673.055,84	35,66	3.956.810,92	84,67
<b>TOTALE TITOLO 4°</b>	<b>13.104.801,83</b>	<b>100,00</b>	<b>9.245.501,61</b>	<b>70,55</b>
<b>TITOLO V° - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI</b>				
Cat. 1 <sup>A</sup> - Anticipazioni di cassa	1.219.499,63	64,20	1.219.499,63	100,00
Cat. 3 <sup>A</sup> - Assunzione di mutui e prestiti	679.973,00	35,80	144.741,42	21,29
<b>TOTALE TITOLO 5°</b>	<b>1.899.472,63</b>	<b>100,00</b>	<b>1.364.241,05</b>	<b>71,82</b>
<b>TITOLO VI° ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI</b>				
<b>TOTALE TITOLO 6°</b>	<b>4.389.854,53</b>	<b>100,00</b>	<b>3.910.815,20</b>	<b>89,09</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE</b>	<b>69.666.839,19</b>		<b>50.157.342,18</b>	<b>72,00</b>
RESIDUI ATTIVI ANNI PRECEDENTI	36.283.923,29			
<b>TOTALE</b>	<b>105.950.762,48</b>			
FONDO DI CASSA AL 1° GENNAIO 2003	3.763.824,89			
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>109.714.587,37</b>			

(1) La percentuale indica l'incidenza della singola voce di spesa rispetto al totale di quella tipologia.

(2) La percentuale indica l'incidenza delle riscossioni sulle corrispondenti voci del consuntivo.

COMPETENZA 2003				
	Consuntivo	Incidenza% su tot.del titolo <sup>(1)</sup>	Pagamenti	% di realizzaz. <sup>(2)</sup>
<b>Titolo I° - SPESE CORRENTI</b>				
Funz. 1 - Amministrazione, gestione, controllo	14.480.409,12	30,07	10.603.678,47	73,23
Funz. 3 - Polizia locale	2.100.973,46	4,36	1.742.110,09	82,92
Funz. 4 - Istruzione pubblica	4.629.239,37	9,61	3.685.129,46	79,61
Funz. 5 - Cultura e beni culturali	4.129.878,57	8,58	3.416.151,03	82,72
Funz. 6 - Settore sportivo e ricreativo	1.095.771,49	2,28	847.784,35	77,37
Funz. 7 - Campo turistico	445.568,90	0,93	306.171,40	68,71
Funz. 8 - Viabilità e trasporti	2.789.380,90	5,79	1.439.748,58	51,62
Funz. 9 - Gestione del territorio e dell'ambiente	6.961.549,80	14,46	5.061.083,95	72,70
Funz. 10 - Settore sociale	9.932.702,98	20,63	7.029.243,22	70,77
Funz. 11 - Sviluppo economico	1.582.542,25	3,29	1.219.269,00	77,04
<b>TOTALE TITOLO 1°</b>	<b>48.148.016,84</b>	<b>100,0</b>	<b>35.350.369,55</b>	<b>73,42</b>
<b>Titolo II° - SPESE IN CONTO CAPITALE</b>				
Funz. 1 - Amministrazione, gestione, controllo	2.559.009,96	21,93	268.974,64	10,51
Funz. 4 - Istruzione pubblica	1.715.969,16	14,70	337.632,31	19,68
Funz. 5 - Cultura e beni culturali	525.095,95	4,50	0,00	0,00
Funz. 6 - Settore sportivo e ricreativo	557.574,38	4,78	0,00	0,00
Funz. 8 - Viabilità e trasporti	3.264.512,22	27,97	72.843,76	2,23
Funz. 9 - Gestione del territorio e dell'ambiente	1.954.010,39	16,74	103.525,73	5,30
Funz. 10 - Settore sociale	675.764,37	5,79	26.586,84	3,93
Funz. 11 - Sviluppo economico	417.963,76	3,58	107.963,76	25,83
<b>TOTALE TITOLO 2°</b>	<b>11.669.900,19</b>	<b>100,00</b>	<b>917.527,04</b>	<b>7,86</b>
<b>Titolo III° - SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI</b>				
Funz. 1 - Amministrazione, gestione, controllo	5.595.908,86	100,00	5.595.908,86	100,00
<b>TOTALE TITOLO 3°</b>	<b>5.595.908,86</b>	<b>100,00</b>	<b>5.595.908,86</b>	<b>100,00</b>
<b>Titolo IV° - SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI</b>				
<b>TOTALE TITOLO 4°</b>	<b>4.389.854,53</b>	<b>100,00</b>	<b>3.742.262,35</b>	<b>85,25</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE</b>	<b>69.803.680,42</b>		<b>45.606.067,80</b>	<b>65,33</b>
RESIDUI PASSIVI ANNI PRECEDENTI	36.043.164,82			
<b>TOTALE</b>	<b>105.846.845,24</b>			
AVANZO ESERCIZIO 2003	3.867.742,13			
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>109.714.587,37</b>			

(1) La percentuale indica l'incidenza della singola voce di spesa rispetto al totale di quella tipologia.

(2) La percentuale indica l'incidenza dei pagamenti sulle corrispondenti voci del consuntivo.

Fra le voci di entrata più significative grazie alle quali il Comune di Faenza può erogare i suoi servizi troviamo:		Consuntivo 2003
<b>Titolo I - Entrate tributarie</b>		
ICI		14.736.687,31
Compartecipazione all'Irpef		8.172.306,02
Tassa rifiuti solidi urbani		4.730.897,49
Addizionale comunale all'Irpef		1.382.039,00
Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche		692.986,19
Imposta comunale sulla pubblicità		475.094,78
<b>Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti</b>		
Fondo per lo sviluppo degli investimenti		1.773.504,39
Fondo ordinario dello Stato		555.590,91
<b>Titolo III - Entrate dei servizi pubblici</b>		
Trasferimento da Ausl per concorso spesa sanitaria		1.452.771,00
Proventi servizio refezioni scolastiche		1.192.063,97
Utili di esercizio aziende partecipate		979.936,59
Fitti di fabbricati		936.522,87
Proventi derivanti dalla gestione dei parchimetri		412.788,63
Proventi servizio asili nido		297.603,65
Proventi servizio scuola di musica G. Sarti		224.731,19
<b>TOTALE</b>		<b>38.015.523,99</b>
<b>Totale delle entrate correnti (Titoli I, II e III)</b>		<b>50.272.710,20</b>

Per quanto riguarda la parte degli investimenti la voce di entrata "Alienazione di beni patrimoniali" di cui al Titolo IV (entrate da destinarsi al finanziamento delle opere pubbliche) è composta come segue:

Cessione beni immobili del patrimonio ed aree	1.052.581,21
Cessione azioni HERA	4.755.442,84
<b>Totale</b>	<b>5.808.024,05</b>

Le opere pubbliche del piano investimenti sono finanziate:

Con mezzi propri	10.989.927,19
Con ricorso al credito	679.973,00
<b>Totale</b>	<b>11.669.900,19</b>

<b>PIANO INVESTIMENTI</b> (si riportano solo le opere di importo superiore a 100.000,00 €)	<b>Opere finanziate nel 2003</b>
<b>AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</b>	
Recupero Palazzo Borghesi - alloggi ERP e per studenti	1.050.000,00
Valorizzazione e restauro ex convento di S. Chiara - Rione Rosso Spese di progettazione	138.000,00
Acquisto attrezzature e arredi per servizi comunali	218.935,91
Accantonamento oneri di urbanizzazione per Enti Religiosi	110.000,00
Fondo spese tecniche (progettazione e varie)	191.795,98
<b>TOTALE</b>	<b>1.708.731,89</b>
<b>ISTRUZIONE PUBBLICA</b>	
Materna Charlot - ristrutturazione	273.723,00
Elementare Tolosano - adeguamenti e miglioramento sismico	377.000,00
Elementare Carchidio - adeguamenti e miglioramento sismico	776.363,20
<b>TOTALE</b>	<b>1.427.086,20</b>
<b>CULTURA E BENI CULTURALI</b>	
MIC - attrezzature di sicurezza	200.000,00
Scuola di disegno T. Minardi - adeguamento sismico	142.025,65
Cinema Sarti - adeguamento locali	129.115,00
<b>TOTALE</b>	<b>471.140,65</b>
<b>SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO</b>	
Campo sportivo S. Rocco - ampliamento spogliatoi	370.000,00
Campo Calcio S.Mamante - realizzazione	154.938,00
<b>TOTALE</b>	<b>524.938,00</b>
<b>VIABILITÀ E TRASPORTI</b>	
Rotatoria via Risorgimento - Via Galvani - Via Cittadini	150.000,00
Riorganizzazione Circonvallazione Est	1.033.000,00
Riorganizzazione rotonda circonvallazione Ovest	650.000,00
Riqualificazione centro storico - Piazza Nenni e Via Pistocchi - lavori edili ed illuminazione	750.000,00
Messa in sicurezza innesto strada comunale Pontarchi sulla strade provinciale Lughese	114.000,00
Illuminazione pubblica - Interventi di riqualificazione	256.151,22
<b>TOTALE</b>	<b>2.953.151,22</b>
<b>GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</b>	
ERP Via Ponte Romano - lavori	204.424,67
Piano triennale ambiente - Fognature Via Tolosano	1.032.913,00
Manutenzioni varie viali e marciapiedi (Via Dal Pozzo e Via Laghi)	516.457,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.753.794,67</b>
<b>SETTORE SOCIALE, ASSISTENZA, BENEFICENZA PUBBLICA E SERVIZI DIVERSI ALLA PERSONA</b>	
Centro Sociale Borgo - ampliamento e ristrutturazione spogliatoi	155.000,00
Centro Gravi Via Galli - manutenzione straordinaria	375.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>530.000,00</b>
<b>SVILUPPO ECONOMICO</b>	
Nuovo scalo merci - spese di progettazione	103.291,38
<b>TOTALE</b>	<b>103.291,38</b>
<b>TOTALE opere pubbliche di importo superiore a 100.000,00 euro</b>	<b>9.472.134,01</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO PIANO DEGLI INVESTIMENTI - ANNO 2003</b>	<b>11.669.900,19</b>

Per informazioni:

Ufficio Relazioni con il Pubblico  
Tel. 0546 691444 - 0546 691449  
Fax 0546 691442  
E-mail: [comunefaenza.informazioni@racine.ra.it](mailto:comunefaenza.informazioni@racine.ra.it)  
[www.racine.ra.it/faenza](http://www.racine.ra.it/faenza)



Pubblicazione realizzata in collaborazione con:

CON.  
**am**  
Consorzio Azienda Multiservizi Intercomunale